

postatarget
creative

CENTRO NORD/00986/08.2018

VALIDO DAL 03/08/2018

*a contatto con le Marche
Cultura, Arte & Lifestyle*

N°3 Dicembre 2018 - Anno XIII
www.marchedarte.it



marc**h**e
d'arte da **m**

speciale
cinema



Poste Italiane Spa Spedizione in A.P. 70% - Centro Nord BO Aut. Trib. di Ascoli Piceno n° 465 del 15/04/08
© Copyright 2001 Edizioni Piceni Art For Job SCC - Stampa: Fast Edit Acquaviva Picena (AP)



UN PROGETTO SALUTARE



WWW.ALTAGAMMA.EU

Marche d'Arte propone un appuntamento speciale dedicato al cinema.

Ad essere al centro dell'attenzione sono questa volta le ultime produzioni cinematografiche made in Marche, con particolare riferimento al cineturismo e alla promozione del territorio marchigiano attraverso varie forme e linguaggi dell'audiovisivo: le immagini del cinema, delle serie web, dei documentari, dei reportage culturali.

Il territorio rimane quindi il grande protagonista, com'è tradizione in Marche d'Arte, con le sue molteplici risorse, le splendide location, i paesaggi naturali, le atmosfere dei borghi, i giardini e le dimore storiche, le produzioni d'eccellenza e le competenze artistiche, in due parole la cultura e il lifestyle marchigiani.

Buona visione a tutti,

Renato Pierantozzi

Direttore editoriale



m marche d'arte d'arte

a contatto con le Marche
Cultura, Arte & Lifestyle



Marche d'Arte
a contatto con le Marche - Cultura, Arte & Lifestyle
www.marchedarte.it

PICENI ART FOR JOB

Edizioni Piceni Art For Job SCC
Via dell'Airone, 21
63074 S. Benedetto del Tronto
Tel: 0735 657562 - Fax: 0735 651049
e-mail: edizioni@artforjob.it

Editore:
Sandro Angelini - sandro.angelini@artforjob.it
Direttore editoriale:
Renato Pierantozzi - renato.pierantozzi@artforjob.it
Direttore responsabile:
Renato Pierantozzi - renato.pierantozzi@artforjob.it

Coordinamento editoriale:
Laura Ricci - laura.ricci@artforjob.it
Redazione: Laura Ricci, Nazzareno Menziotti, Laura Tommolini,
Fabio Curzi

Progetto grafico e impaginazione:
Walter Malavolta - walter@ppylab.it

Fonti fotografiche: Piceni Art For Job (archivio fotografico - servizi F for Fake Comunicazione visiva), Regione Marche archivio fotografico, Cinema Margherita archivio fotografico, Officine Mattòli, Luca Cameli, cooperativa Tu.Ris.Marche - Andrea Marsili

Registrazione del Tribunale di Ascoli Piceno
15 aprile 2008, n. 465

Stampa: Fast Edit, Acquaviva Picena

Si ringraziano: Azienda Vitivinicola Cù Cù, Piceno Open, Bibite Paoletti, Angellozzi Tartuficoltura, Osteria Cantina Offida, Borgo Storico Seghetti Panichi, Royal Row - Britalian Club, Emiliano Bengasi Couturier, Fideas, Smarteam, Adriatic Techno Park, Hotel La Perla Preziosa, Hotel Eurotel, Gourmet d'Italia, Alta Gamma, Bit Lounge, Nanopress, Xentek, Claudia Cameranesi Floral Designer, Gold Line, Gatti Gioielli, Sigismondo Capriotti

Redazione web: Laura Tommolini - laura.tommolini@artforjob.it
Web site: Liberi Cantieri Digitali

Anno XIII, n. 3, Dicembre 2018 - Distribuzione gratuita

SOMMARIO

- 3 Le Marche: terra di arte, musica, poesia, cinema e tanto altro...
- 4 Il territorio punta sempre più sul Wedding Tourism
- 5 La magia della Compagnia dei Folli per un matrimonio da fiaba
- 7 Il territorio e le sue eccellenze in *Non voglio mica la luna*
- 10 La serie web alla scoperta delle Marche
- 18 Due autori ascolani per la serie web
- 23 Il cast tecnico: Andrea Giancarli e Alberto De Angelis
- 26 I protagonisti di *Non voglio mica la luna*: Federico Calistri e Rebecca Liberati
- 28 Il cast artistico di *Non voglio mica la luna*: Pino Presciutti e Alessandra Lazzarini
- 30 Le location: il Borgo Storico Seghetti Panichi
- 34 The Make Up Artist School
- 37 I fiori nel cinema
- 39 Piceni TV: una finestra tutta nuova sulle Marche
- 45 Le Marche del cinema
- 46 Osvaldo Licini - Un angelo in bilico
- 50 Il progetto *MovieinMarche* e i corsi di cinema di Officine Mattòli
- 54 Cinema Margherita e Cinema al Centro: 60 anni di proiezioni

Le Marche: terra di arte, musica, poesia, cinema e tanto altro...

La Regione **Marche**, da sempre luogo ideale per vacanze e turismo grazie alla sua particolare conformazione, mare, monti e piccoli borghi incantati ricchi di arte, diventa motivo di **ispirazione** anche per il **cinema** e per le **produzioni tv**.

Sono sempre di più i **registi** e i **produttori** che **scelgono le Marche**, attratti e affascinati dalla bellezza del territorio.

I **paesaggi marchigiani** sono infatti lo sfondo ideale per set e produzioni che trasmettono allo spettatore un'emozione in più, quel fascino che tra storia e tradizione rende speciale la nostra regione.

A proposito di **storia**, le Marche furono abitate dall'antica civiltà dei Piceni che, con importanti insediamenti da Pesaro a Novilara, da Ancona ad Ascoli Piceno, occuparono il territorio divenuto poi patria dei Galli Senoni e, dopo la sconfitta del 295 a.C. contro l'Impero Romano, provincia dell'Impero. Considerata l'importanza strategica del territorio (ben due strade consolari collegavano le Marche a Roma: la Salaria, che terminava a Porto d'Ascoli, e la Flaminia che terminava a Fano) e grazie ai grandi porti, in primis quello di Ancona, le popolazioni locali mantennero per secoli rapporti economici e commerciali con i principali centri del Mediterraneo.

Durante il Rinascimento, sotto il Ducato di Urbino, le Marche conobbero il massimo splendore. Le Signorie territoriali furono celebri in tutta Europa, l'arte e l'architettura divennero esempi di grande magnificenza.

Le Marche, oltre che per la particolare conformità fisica e geografica, si distinguono per la ricchezza di **artisti**, studiosi e **personaggi illustri**.

Gentile da Fabriano, Simone De Magistris e Raffaello Sanzio furono tra i maggiori interpreti della pittura quattrocentesca e cinquecentesca. Nel campo dell'architettura spicca il nome di **Donato Bramante. Ciriaco D'Ancona**, vissuto tra il 1300 e il 1400 è senza dubbio il padre dell'Archeologia. Altri illustri marchigiani sono **Cecco d'Ascoli, Padre Matteo Ricci, Giacomo Leopardi, Maria Montessori e Luigi Mercantini** che apportarono un contributo decisivo nelle scienze filosofiche, mediche, astronomiche, matematiche, artistiche, letterarie e pedagogiche. Per la musica: **Giovan Battista Pergolesi, Nicola Vaccaj, Gaspare Spontini e Gioacchino Rossini**, compositori apprezzati in tutto il mondo per le loro pagine intramontabili, hanno reso gloria e fama alla loro terra.

Una regione tutta da scoprire dunque, ricca di piazze, chiese, palazzi e ville storiche la cui bellezza emerge nelle sue città principali: da Urbino a Pesaro, da Ancona a Jesi, da Macerata a Recanati, da Fermo ad Ascoli Piceno fino a San Benedetto del Tronto e nei piccoli borghi storici che, per la loro architettura, conformazione, tradizione e cultura, sono considerati e classificati **tra i borghi più belli d'Italia**.

Il Palazzo Ducale ad Urbino, l'Arco di Traiano ad Ancona, il Teatro Sferisterio a Macerata, le Cisterne Romane a Fermo e la splendida Basilica Cattedrale di Ascoli Piceno sono solo un esempio delle meraviglie da visitare nelle Marche. Offida, Torre di Palme, Montecassiano, Castelfidardo, Piobbico e centinaia di altri borghi rafforzano il paesaggio culturale ed artistico del *"bel paese da li dolci colli..."* (Cecco D'Ascoli). Dal **mare** alle **colline** ai **monti**, un itinerario pieno di **storia e tradizione, d'arte e architettura, di cultura e poesia** che non tralascia un'**offerta enogastronomica** davvero d'eccellenza: "Marche, bellezza infinita".

Nazzareno Menziotti



Il territorio punta sempre più sul Wedding Tourism

Il **Wedding Tourism** è un tema di grande attualità nella promozione turistica e le **Marche** non possono che cogliere l'occasione di proporsi come nuova meta di matrimoni internazionali, all'insegna del romanticismo, dello stile e dell'alta qualità.

Piceni Art For Job si inserisce in questo trend con il suo gruppo **Bellissimo Wedding** specializzato nell'offerta di prodotti e servizi legati al mondo dei matrimoni, rete d'impresе che sta nascendo grazie alla positiva esperienza condivisa nell'ambito del percorso di formazione su *Destination Wedding and Event*; con i progetti di promozione turistica *Piceno Senso Creativo* e *YouPiceno.it* che hanno dedicato spazio al Piceno e alle Marche come perfette destinazioni per cerimonie; e con la nuovissima serie web **Non voglio mica la luna** che racconta le Marche in chiave wedding, proponendo **un territorio appassionante** e che sa toccare quei **tasti emozionali** che entrano in gioco in una scelta importante come la location del matrimonio.

La serie web ha infatti un obiettivo dichiarato. Potenziare l'attrattiva turistica della regione e incrementare l'afflusso di visitatori stranieri, puntando sulla **valorizzazione della filiera del wedding**: un insieme di **luoghi, servizi e prodotti di qualità che comunicano** in maniera genuina **la tradizione e la cultura delle Marche**.

Antichi **palazzi nobiliari e teatri, dimore storiche, country house, vigneti e cantine** diventano la destinazione scelta da un numero sempre maggiore di **coppie straniere** che vogliono regalarsi un **matrimonio indimenticabile in Italia e nelle Marche in particolare**, alla ricerca di un contatto autentico con la cultura locale, per un ritorno al passato con gusto, eleganza e romanticismo.



Aumentano infatti **le richieste di ville e dimore storiche**, ma a registrare il maggiore incremento (+5,4% rispetto al 2016) sono gli **agriturismi**. Ad evidenziarlo sono i dati aggiornati al **2018 della ricerca del Centro Studi Turistici di Firenze sul Destination Wedding Italia**, voluta dal Convention Bureau Italia.

E i dati 2018 evidenziano soprattutto il valore in continua ascesa del **mercato del Wedding Tourism in Italia: 500,1 milioni il fatturato annuo, per quasi 9 mila eventi**. Un giro d'affari che si basa nel 2018 su un **+8,7% di matrimoni** celebrati rispetto al 2016: 60mila operatori del settore nuziale coinvolti nell'organizzazione e nella fornitura di prodotti o servizi; **463mila gli arrivi generati e un milione e mezzo le presenze** calcolate, con quasi 50 invitati per ogni evento, e una spesa media pari a **56.890 euro per singolo evento**. Secondo il Centro Studi Turistici di Firenze, inoltre, lo scenario per il prossimo anno delinea un **ulteriore incremento tra il 5 e il 10% dei flussi turistici** generati dal Destination Wedding Italia. E previsto poi un sostanzioso **consolidamento dei mercati emergenti**, soprattutto gli **Emirati Arabi e il Far East**.

Secondo i dati, infatti, a preferire l'Italia nel 2018 si confermano le coppie provenienti dal **Regno Unito** con il 28,1%, seguite da quelle dagli **USA**, con 21,9%. A seguire **Australia** 9,4%, **Germania** 5,5% e **Canada** 4,5%. Si registrano inoltre matrimoni anche di altre nazionalità con meno frequenza ma maggiore impatto economico: tra questi, i **Paesi Scandinavi, Indonesia ed Emirati Arabi** che, insieme a Libano, Giappone e Hong Kong, rappresentano i Paesi emergenti in fatto di Destination Wedding Italia.

Infine, la classifica delle **regioni italiane più forti nel Destination Wedding**: al primo posto la Toscana, quindi Lombardia, Campania, Veneto e Lazio. Le destinazioni in forte ascesa sono, invece, già da un paio di anni, la Puglia e la Sicilia.

Interessanti anche le nuove tendenze in fatto di Destination Wedding evidenziate dalla ricerca. Non solo, infatti, è importante l'avanzata costante delle unioni celebrate con **rito simbolico** ma anche l'affiancarsi al rito del matrimonio di altre cerimonie correlate. Come il **rinnovo delle promesse matrimoniali**, oppure il **Social Wedding**, sposi stranieri sempre più social, con hashtag dedicati, tag, Pinterest, Instagram e mini wedding site. O l'**Engagement**: molti stranieri optano per la promessa di matrimonio con festa di fidanzamento in Italia. E ancora, **l'Elopment**: un matrimonio molto intimo e curato, una sorta di fuga d'amore. E poi, la **Wedding Week**, con i festeggiamenti matrimoniali che proseguono per più giorni, come se si trattasse di un vero e proprio viaggio della coppia con ospiti al seguito. E il **Beach Wedding**, sempre più in voga, alla ricerca di una cerimonia più informale, ambientata in riva al mare.

BELLISSIMO
Wedding

WWW.BELLISSIMOWEDDING.IT
WWW.NONVOGLIOMICALALUNA.IT

La magia della Compagnia dei Folli per un matrimonio da fiaba



Un **matrimonio** è la celebrazione di un giuramento di eterno amore tra due anime gemelle, l'incredibile inizio di un'avventura e il **lieto fine di ogni fiaba**. È dunque importante rendere indimenticabile e spettacolare quel giorno speciale.

Ogni fiaba che si rispetti, infatti, è popolata da creature fatate, delicate e splendide, che accompagnano gli eroi verso la felicità. A **illuminare la festa di magia e incanto** sono **le creature della Compagnia dei Folli**, provenienti da luoghi fantastici e apparse per stupire.

La **Compagnia dei Folli**, nata nel 1984, vanta ormai un'**esperienza di 34 anni in Italia e all'estero** ed è specializzata nell'arte dei **trampoli**, delle **danze verticali** e di **circo contemporaneo**. Le loro **performance** sono un connubio di **poesia, stupore, eleganza e romanticismo** e sono adatte ad ogni tipo di location.

Ogni momento di un **matrimonio** può essere **personalizzato** e reso **simbolico**, dalla cerimonia al banchetto, **al chiuso o all'aperto, di giorno o di sera**. Numerose sono le performance che la Compagnia dei Folli può offrire, ognuna con la sua unicità.

Ci sono eteree e luminose **farfalle sui trampoli** ad esempio, che come i sogni illuminano la strada di chi le incontra. Leggere, brillanti, maestose si muovono su alti trampoli o volano appese alla luna e ogni volta stupiscono. Attraverso coreografie e luci scintillanti, le farfalle creano scenari da sogno per rendere unici i momenti importanti. Come fate appaiono all'improvviso creando una suggestione unica e incantata. La performance delle **farfalle luminose** è affiancata anche da **fluttuanti meduse**. O ancora, proveniente da un mondo di cristalli, una **ninfa, racchiusa in una sfera trasparente** come una bolla di sapone, è pronta a danzare sulle note di una canzone d'amore.

Per i più romantici che sentono di poter toccare il cielo con un dito, la Compagnia dei Folli propone la **Luna Bianca**: una sfera bianca come la luna **si alza nel cielo e una fata acrobata volteggia sugli spettatori**, tutti con il naso all'insù per ammirare le coreografie acrobatiche nella volta celeste. Una mongolfiera bianca dal pallido colore lunare si alza in volo, leggera, eterea come il sorgere della luna, incantando tutti. La luna è accompagnata dalla sua custode: **la fata della luna** danza, volteggia, scende a toccare le mani degli spettatori, poi risale, si allontana, saluta e compie giravolte.

Certo, ogni matrimonio deve essere unico e rispecchiare appieno le anime dei due innamorati, è quindi fondamentale creare qualcosa che possa appartenere solo a loro. I Folli hanno pensato anche a questo. Grazie alle più innovative tecniche di **video mapping**, la Compagnia dei Folli è in grado di creare **proiezioni personalizzate**, ad hoc per i propri clienti. Le proiezioni possono essere effettuate **su ogni superficie**, da un **interno** fino all'intera **facciata** di un palazzo, passando per un **abito** svolazzante indossato da un'elegante trampolista.

Nel proporre le sue performance, **la Compagnia dei Folli combina le migliori tecnologie** presenti sul mercato **con l'arte e la poesia**, senza trascurare le **antiche arti** che ne hanno fatto la storia: ecco dunque apparire **danze aeree** su cerchi, tessuti, trapezi, corde e cinghie, **danze verticali** su parete, giochi di fuoco, una danza tra sole e luna, **fuochi pirotecnici** e fate delle stagioni che accolgono gli ospiti con magia, sogno, incanto e bellezza, rievocando lo scorrere del tempo e della natura.

www.compagniadefolli.it
info@compagniadefolli.it
tel: +39 0736 352211



CIÙ CIÙ



SOLCHI RADICI SOGNI

Nella splendida Piazza del Popolo di Offida (AP) si trova lo showroom dell'azienda vitivinicola Ciù Ciù, ospitato all'interno del cinquecentesco Palazzo Mercolini Tinelli, uno degli edifici più importanti dello splendido borgo medievale. Uno spazio recentemente restaurato in cui fermarsi per assaporare le eccellenze enogastronomiche marchigiane, a partire dalla gamma completa dei vini biologici Ciù Ciù, bianchi, rossi e spumante, abbinata ad una serie di piatti tipici della tradizione.



Ogni anno migliaia di appassionati di vino fanno visita allo showroom. All'interno del palazzo, che si sviluppa su tre piani e presenta ancora intatto e ben conservato il portale cinquecentesco, sono presenti numerosi oggetti di antiquariato e di modernariato che rimandano alla tradizione contadina, e non solo, marchigiana ed italiana. Il piano nobile vanta soffitti completamente affrescati e in ottimo stato di conservazione, grazie al recente restauro.

VISITE E DEGUSTAZIONI SU PRENOTAZIONE:

Tel. +39 0736 618024 - degustazioni@ciuciuini.it
nello showroom in Piazza del Popolo OFFIDA  

Il territorio e le sue eccellenze in Non voglio mica la Luna

La serie web **Non voglio mica la luna** è l'ultima nata in casa Piceni Art For Job e chiama in rassegna la **bellezza** e le **risorse paesaggistiche, architettoniche ed enogastronomiche delle Marche** per proporre sul web un'immagine di grande impatto del territorio marchigiano.

Le principali **location delle Marche** scelte per i sei episodi della serie, non solo come background ma come vere e proprie protagoniste nello svolgimento della trama, sono: **Ascoli Piceno** con i suoi palazzi e le piazze storiche, la **Riviera delle Palme** con gli incantevoli panorami marini, **Offida** e le sue bellezze di piccolo borgo. Non poteva mancare l'entroterra piceno, con **Montefalco Appennino** e il naturale spettacolo dei **Monti Sibillini**, un tuffo nella storia e nell'arte con il paese delle fisarmoniche **Castelfidardo** e la culla del Rinascimento, **Urbino**. La villa del matrimonio di Sibilla e Tom è il **Borgo Storico Seghetti Panichi** (Castel di Lama).

Tra i partner del progetto, perfetti rappresentanti dell'eccellenza produttiva del territorio: **l'azienda vitivinicola Ciù Ciù, Osteria Cantina Offida, Bibite Paoletti, Angelozzi Tartuficoltura, Port'O con il marchio Royal Row - Britalian Club, Emiliano Bengasi Couturier.**

L'azienda vitivinicola Ciù Ciù ha offerto nell'ambito della serie web delle ottime occasioni di valorizzazione del territorio e del prodotto tipico, mettendo a disposizione non solo i suoi prodotti ma anche offrendo la possibilità di girare in una location di grande efficacia. E' la **cantina dell'area degustazioni Ciù Ciù**, ospitata nello splendido **Palazzo Mercolini Tinelli**, nel cuore del centro storico di **Offida**, in Piazza del Popolo, che ha permesso di ricostruire **l'atmosfera e il calore delle cantine di paese**, luogo di convivialità autentica.

I vini dell'azienda Ciù Ciù nascono nel cuore dell'entroterra piceno, a metà strada tra il Mar Adriatico e i Monti Sibillini, e sono il frutto di un sapiente lavoro di riscoperta del territorio e in particolare delle **radici storico-culturali che legano Offida al vino. Osteria Cantina Offida** ne è un'altra significativa dimostrazione: spazio di aggregazione e degustazione di eccellenze, è il luogo ideale per entrare a contatto con la cultura tradizionale delle Marche e assaggiarne il gusto genuino.



Il vino, quindi, come **espressione della cultura del territorio**. Ne sono convinti **Massimiliano e Walter**, figli dei fondatori Natalino e Anna, che oggi, forti dell'esperienza e saggezza dei genitori, con 180 ettari di vigneto, hanno dato origine ad una vasta gamma di vini e spumanti che sono frutto di costante ricerca, sia in vigna che in cantina, ma anche di un ecosistema viticolo naturale di qualità con un terroir unico e insostituibile.

La riscoperta di **vitigni autoctoni delle Marche**, la **cura scrupolosa di ogni fase di produzione**, packaging e commercializzazione, la **scelta del biologico negli anni '90, le certificazioni di qualità, la conduzione familiare** coadiuvata da un gruppo tecnico specializzato, hanno costruito negli anni il successo dei vini biologici **Ciù Ciù**.

È ancora il mondo del beverage a portarci in giro per il Piceno, attraverso le immagini della serie web, questa volta ad **Ascoli Piceno**, con le celebri **Bibite Paoletti. Da oltre 100 anni**, infatti, la storica azienda ascolana opera nel settore delle bevande tradizionali, un cammino di successo, arricchito dalla direzione familiare che da sempre ha creduto nella ricerca della qualità.

Bibite tradizionali italiane, dalla gassosa alla spuma. L'ambizione è quella di regalare agli amanti delle bevande gassate, delle bibite **buone come quelle di una volta**, grazie alle preziose **ricette custodite di generazione in generazione**, e alla forza di una famiglia che, come molte aziende storiche, ha superato due guerre mondiali e le crisi a venire, cercando sempre di mantenere intatta la qualità degli ingredienti.

La storia narra che l'azienda Paoletti, nata intorno al 1910 a Folignano, piccolo paese

vicino ad Ascoli Piceno, ha inizio quando il messo comunale **Enrico Paoletti, gestore anche dell'osteria del paese**, decide di mettersi in proprio dando vita a una **piccola produzione di bibite gassate**. In quei tempi la consumazione abituale in osteria era il famoso **"quarto di vino con la gassosa"**. Il fornitore di gassosa però era spesso in ritardo con le consegne ed è stato proprio questo ritardo a spingere Enrico a produrre in proprio la bibita da aggiungere al vino.

Giancarlo e Pierluigi, terza generazione Paoletti (i due figli di Giovanni Cadorna), hanno voluto a tutti i costi mantenere in vita l'azienda, con tutto il suo capitale di storia. Il marchio, infatti, è ancora **significativo per un intero territorio** in cui **più di una generazione è cresciuta con la Gassosa e la Spuma Paoletti**. Nel 2009, inoltre, le bibite Paoletti sono state inserite tra le **"Eccellenze Picene"**, nella categoria dei **prodotti storici di maggiore qualità e prestigio della provincia di Ascoli Piceno**. Un premio che ha sicuramente confortato gli sforzi dell'azienda ascolana, sempre attenta alla cura di ogni ricetta.



La stessa grande cura e rispetto che **Angellozzi**, famiglia di cavafori, legata al **tartufo** da cinque generazioni, investe nella propria attività. Con **Angellozzi Tartuficoltura**, infatti, la serie web *Non voglio mica la luna* mette in evidenza la **grande qualità dei tartufi pregiati provenienti dalle aree montane del Piceno**.

La gratitudine per il tartufo che, scambiato con prodotti di prima necessità, ha sfamato inizialmente la famiglia ed offerto in seguito benessere alle generazioni successive, ha portato infatti Angellozzi a fare del tartufo uno stile di vita.

Negli **anni di ricerca**, la famiglia ha selezionato e riprodotto **i migliori ecotipi di tartufo bianco, tartufo nero pregiato e tartufo nero estivo del Piceno**. Dalla raccolta in poi, ogni tartufo destinato alla vendita, subisce una serie di severi controlli su tutti i parametri estetici e qualitativi, questo fa sì che la **qualità del tartufo offerta** sia **assoluta**.

Il tradizionale consumo familiare di tartufi appena raccolti, la consapevolezza che la qualità migliore possa essere offerta solo con i **tartufi freschi**, ha portato Angellozzi Tartuficoltura alla scelta di vendere quasi esclusivamente allo stato fresco, rifiutando nettamente la produzione di aromatizzati, pur essendo capace di rispondere ad ogni richiesta di tartufi surgelati e **conservati al naturale**, nei quali la lista degli ingredienti è brevissima: solo ed esclusivamente tartufi e sale.



Dall'enogastronomia di pregio alla **creatività sartoriale** del territorio, con due marchi di qualità come **Emiliano Bengasi Couturier** e **Royal Row - Britalian Club**, punti di riferimento per la moda sposa, sposo e cerimonia.

Per il designer **Emiliano Bengasi**, l'attenzione per il dettaglio tipica dell'alta sartorialità italiana è un presupposto imprescindibile per dare vita ad un sogno. Una tradizione di famiglia che nasce nel lontano 1968. **Emiliano Bengasi** è infatti da oltre 25 anni il fashion designer dell'omonimo marchio di moda sposi. Realizza i suoi **abiti da sogno** per le migliori boutique del mondo ma il suo quartier generale resta Fermo, il luogo in cui tutto ha avuto inizio, e in cui inizia anche **la favola di ogni sposa**.

Emiliano Bengasi è infatti un **laboratorio stilistico all'avanguardia** la cui produzione di abiti è interamente italiana e interna all'azienda. Tutti i capi vengono creati da Emiliano che propone collezioni originali e ad alto contenuto artistico, realizzate grazie alla maestria e alla professionalità del suo team di sarte che cuciono ancora oggi gli abiti a mano, e grazie alla presenza di uno staff tecnico specializzato che garantisce una ricerca stilistica elaborata e l'utilizzo di materiali innovativi. Tutto questo fa dell'atelier Bengasi un laboratorio di stile e di idee in cui si fondono **design, estro e qualità** con la sapienza dell'antica **tecnica sartoriale** e la più sofisticata **modellistica**.

Emiliano Bengasi dedica le sue creazioni ad una clientela selezionata di spose che vogliono stupire con modelli originali, innovativi, raffinati ed esclusivi al tempo stesso.

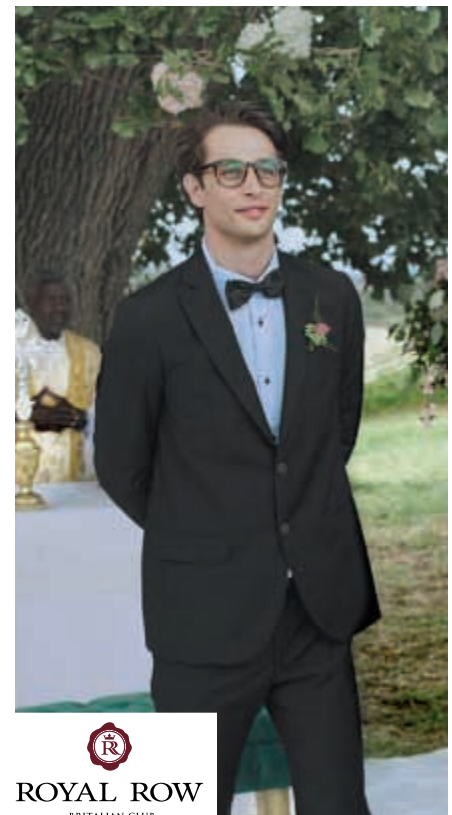


Royal Row - Britalian Club si rivolge all'uomo che cerca stile e qualità che contraddistinguono l'alta manifattura Made in Italy. In Royal Row si uniscono la **tradizione sartoriale maschile italiana**, un autentico sapore artigianale e un **elegante stile "Britalian"**.

Tre linee di abbigliamento create per chi desidera esprimere **personalità in ogni occasione**. A caratterizzarle sempre la **vestibilità impeccabile, i materiali pregiati, la cura sartoriale** di ogni dettaglio, la ricerca stilistica, tutti elementi collocati con intelligenza all'interno di un contesto più generale in cui il **lusso** diventa **accessibile**.

Negli ultimi anni l'azienda Port'O, che propone il marchio Royal Row, ha visto crescere, sotto la guida di Cristina Pennesi e il supporto del marito Pier Paolo Pennesi, la propria **presenza sul mercato**, prima all'estero, in particolare in **Giappone e Cina**, poi in **Italia** nelle **migliori boutique**.

Non voglio mica la luna, quindi, grazie alle sue **partnership importanti con selezionati produttori locali**, propone anche un **viaggio nelle eccellenze del territorio**. Un territorio che è pronto ad essere coinvolto globalmente nell'organizzazione di un grande evento, offrendo la propria **cultura**, la propria **storia**, le **tradizioni**, le straordinarie **competenze artigianali e artistiche**, per una **speciale accoglienza agli sposi e ai loro ospiti**, in uno dei momenti più importanti della loro vita.





**ANGEL
LOZZI**
Tartuficoltura



www.angelozzi.it

Angellozzi Tartuficoltura
Via Ponte Pugliese, 13
63093 Roccafluvione (AP)
tel: +39 0736 365719
info@angelozzi.it

La serie web alla scoperta delle Marche

L'ambientazione della serie prodotta da Picensi Art For Job, protagonisti Rebecca Liberati e Federico Calistri, spazia tra Offida, Urbino e Ascoli Piceno.

"Vabbé su, Tom... **Non voglio mica la luna**" è la risposta di Sibilla a smorzare la problematicità della richiesta assurda fatta al suo amato: trovare, a cinque giorni dal matrimonio, un prete, un abito, una macchina d'epoca e una fisarmonica, proprio come nella fotografia del matrimonio della sua defunta nonna, Sibilla. Le misteriose apparizioni della nonna, e la ricerca degli oggetti, coinvolgeranno parenti e testimoni in **un'avventura alla scoperta delle Marche** più e meno conosciute.

Una commedia romantica che sa raccontare in maniera esilarante e a tratti poetica la Regione Marche con le sue mille sfaccettature. La sceneggiatura della serie, scritta da Alberto De Angelis e Matteo Petrucci e diretta da Andrea Giancarli, ascolani di nascita, riflette una conoscenza approfondita e appassionata del territorio marchigiano.

Vi proponiamo allora un **itinerario** tra le location della serie, per chi ha voglia di scoprire borghi suggestivi e bellezze naturalistiche.

La serie è ambientata prevalentemente nel borgo medievale di **Offida**, eletto tra i Borghi più Belli d'Italia, che fa da sfondo a moltissime scene. Il paese presta ad esempio la sua **Piazza del Popolo** per le scene nelle quali Charlotte, la nonna inglese di Tom, sorseggia il vino all'ombra dei portici del Palazzo Comunale, davanti all'**Osteria Cantina Offida**.

Nella splendida Piazza si trova anche lo showroom dell'azienda vitivinicola **Ciù Ciù**, ospitato all'interno del Palazzo Mercolini Tinelli, in cui Tom e i suoi amici inglesi passano una notte tra brindisi e canzoni popolari.



Offida fa anche da cornice alle misteriose apparizioni del fantasma di nonna Sibilla, nell'antichissimo sito di **Santa Maria della Rocca**, fortificazione longobarda dell'XI secolo, e nella cripta della **Chiesa Collegiata**, che accoglie una riproduzione della grotta della Madonna di Lourdes.

Oltre alle ambientazioni, Offida offre alla scenografia della serie i suoi **secolari merletti a tombolo**, utilizzati per decorare la sala da pranzo della casa di Sibilla e anche in varie scene ambientate nel Piceno.

Fin dalle prime inquadrature, il **Piceno** si esprime in tutto il suo splendore. La campagna verde, calma e silenziosa, che i due giovani innamorati percorrono in apecar, ci svela i borghi di **Castignano**, **Cossignano**, **Acquaviva** fino ai boschi di **Colle San Marco**.

Scendendo verso la Vallata del Tronto arriviamo a Castel di Lama, nel vivo del **Borgo Storico Seghetti Panichi**, la villa inizialmente scelta da Tom e Sibilla per il loro matrimonio.

Per la scena della prova del pranzo di nozze, la tavola dell'assaggio è stata allestita con stoviglie di pregio appartenenti alla collezione personale della principessa Giulia Pignatelli, proprietaria della dimora che al suo esterno conserva il Primo Parco Storico bioenergetico d'Europa, creato tra il 1875 e il 1890 dal famoso botanico e architetto tedesco Ludwig Winter.

Per gli appassionati di antiche dimore, l'Associazione **Le Marche Segrete** organizza itinerari turistici culturali nelle ville e giardini storici della regione.

Le scene ambientate in spiaggia sono state girate nel comune di **Grottammare**. Qui le riprese in notturna rendono tutto il fascino romantico della riviera adriatica.





ROYAL ROW

BRITALIAN CLUB





Per le **soste di stile**, vi suggeriamo due boutique: **Royal Row**, a Civitanova Marche, in cui Pier Paolo Pennesi saprà consigliarvi le migliori creazioni sartoriali, ed **Emiliano Bengasi**, laboratorio stilistico per la sposa e lo sposo.

Le avventure di Sibilla e Tom sono scandite da apparizioni misteriose e incontri bizzarri: a **Castel Trosino**, sul limitare di un oscuro e fitto bosco, sorge la yurta dello zingaro Zoran, personaggio sagace e stravagante che vive lì assieme alla sua compagna circense, interpretata nella serie dalla **Compagnia dei Folli**, acrobati e danzatori che raccontano storie e leggende senza tempo attraverso l'uso di trampoli, fuoco, effetti pirotecnici.

Siamo a pochi chilometri da Ascoli Piceno, in un Parco comunitario chiamato **Aula Verde**, al centro del quale la tenda mongola ospita laboratori, spettacoli e concerti.

Tutte le scene nelle quali fa da sfondo la montagna, sono state girate alle pendici del Monte Vettore, a **Forca di Presta**, nel **Parco dei Monti Sibillini**, montagne dei miti e delle leggende. È proprio qui che il povero Tom tenterà disperatamente di risolvere gli enigmi di Nonna Sibilla.



L'omonimia con la fata-Regina che, secondo la leggenda, popola queste montagne, non è casuale. La trama della serie è infatti disseminata di **misteriosi eventi** che ruotano attorno alla figura di Nonna Sibilla, da cui la nipote eredita il nome e di cui è l'unica a percepire la presenza.

Ai miti e ai riti pagani tramandati dalla tradizione si affianca il culto enogastronomico alimentato dalla ricca presenza di castagne, funghi e tartufi.

Se decidete di andare a visitare questi luoghi e siete appassionati di tartufi, è d'obbligo una tappa a La Cambra, antica casa colonica convertita in agriturismo dalla famiglia **Angellozzi**, cavatori di tartufi già da metà Ottocento, e fondatori dell'azienda Angellozzi Tartuficoltura, a Roccafluvione.

L'itinerario naturalistico si intreccia con quello artistico e arriviamo ad **Urbino**, la campagna entra nella città e regala un paesaggio dal perfetto equilibrio.

È qui che Tom e Sibilla si sono conosciuti, frequentando l'**Accademia delle Belle Arti**. Ritroviamo nella serie diverse scene girate proprio nella Piazzetta dell'Accademia dove Tom, ai tempi studente Erasmus, respirava tutta la bellezza di una città tra le più importanti del Rinascimento italiano, eletta patrimonio UNESCO.



Non mancano riprese nella Piazza Rinascimento, è proprio qui che Federico da Montefeltro fece costruire il Palazzo Ducale. Al suo interno troviamo opere del Bramante, di Piero della Francesca, di Raffaello Sanzio, di Paolo Uccello e Luca Signorelli.

Trasportati dall'arte di Urbino arriviamo a **Castelfidardo**, Centro Internazionale della Fisarmonica.

Leggenda vuole che Paolo Soprani intraprese la produzione delle fisarmoniche in seguito ad un incontro con un pellegrino austriaco che nel 1863 stava andando a piedi a Loreto. Il pellegrino fu ospitato dalla famiglia Soprani e, per ricambiare la gentilezza, la sera suonò per loro il suo organetto. Il giovane Paolo, sorpreso e attratto dallo strumento, lo smontò e intuì come svilupparlo. Nei primi anni del Novecento Castelfidardo contava poco più di 9.000 abitanti e le fabbriche di fisarmoniche davano lavoro a ben 12.000 dipendenti.



www.eurhotelgrottammare.com

Lungomare Alcide de Gasperi, 26
63066 Grottammare (AP) Italia
Phone: +39 0735 73171
Fax: +39 0735 632399
info@eurhotelgrottammare.com



Chiudiamo il nostro tour con **Ascoli Piceno**, la città di travertino che incornicia molte delle scene della webserie. La pietra bianca, tipica del comprensorio piceno, si tinge di toni dorati al sole delle aurore e dei tramonti, creando un incanto cromatico ineguagliabile. Immane una sosta in Piazza del Popolo, con i suoi portici cinquecenteschi, dominata dal Palazzo dei Capitani del Popolo e con la Chiesa di San Francesco sullo sfondo.

Il **Caffè Meletti**, in stile Liberty, è l'ambientazione ideale per gli aperitivi che i famigliari di Tom e Sibilla sono soliti consumare nei tardi pomeriggi estivi.

Una bevanda tipica e molto apprezzata dalla famiglia di Tom è "la bicidletta" ovvero una miscela di vino e gassosa Paoletti che, nei primi del Novecento, gli accaldati lavoranti usavano bere all'osteria sul sentiero di ritorno dai campi.



L'Azienda **Paoletti Bibite** opera da oltre cento anni nel settore della produzione di bibite: vi consigliamo una visita allo stabilimento storico di Folignano (AP) dove sono conservati macchinari e attrezzature dell'epoca.



Ascoli presta alla serie anche le sale della **Galleria Osvaldo Licini**, location che apre tutti e sei gli episodi, ciascuno con un focus su un dipinto particolare. L'intro del quarto episodio, ad esempio, ha come protagonista **L'Amalassunta su fondo blu** di **Osvaldo Licini** (Monte Vidon Corrado, 22 marzo 1894 - Monte Vidon Corrado, 11 ottobre 1958), pittore magico e segreto, che in questa opera trasognata evoca l'incontro tra la realtà e il simbolo.



Proseguiamo con un'opera che apre uno degli episodi più significativi della serie, *il Buffone con garofani e altri fiori su una base in pietra con pesca appoggiata* di **Giovanna Garzoni**, artista nata ad Ascoli Piceno nel 1600. Esperta miniaturista e apprezzata in tutta Europa per le sue nature morte. Non poteva mancare naturalmente nella rassegna degli artisti inseriti nella produzione, il marchigiano **Raffaello Sanzio**, interprete indiscusso del Rinascimento italiano. L'opera scelta è *Lo Sposalizio della Vergine*, dipinto a olio su tavola, conservato nella Pinacoteca di Brera, a Milano.

Non voglio mica la luna rappresenta quindi un elemento nuovo e di rilievo nella strategia promozionale delle Marche come meta ideale per matrimoni, e in questo senso **Piceni Art For Job** agisce come cardine di una filiera che promuove la destinazione Marche sul mercato britannico con una presenza importante in fiere di settore quali BIT, BTO, The National Wedding Show.

Una webserie che, come strumento di storytelling marketing, mescola la fiction e la realtà del territorio rendendolo suggestivo ed emozionante, la meta vivace e accogliente e il sogno romantico di tutti gli sposi.

Laura Tommolini

www.nonvogliomicalaluna.it
www.piceni.tv/category/film
 Facebook: Nonvogliomicalalunaserie
 Instagram: Nonvogliomicalaluna.serie
 YouTube: Non voglio mica la luna





A V E L L E N T T A N



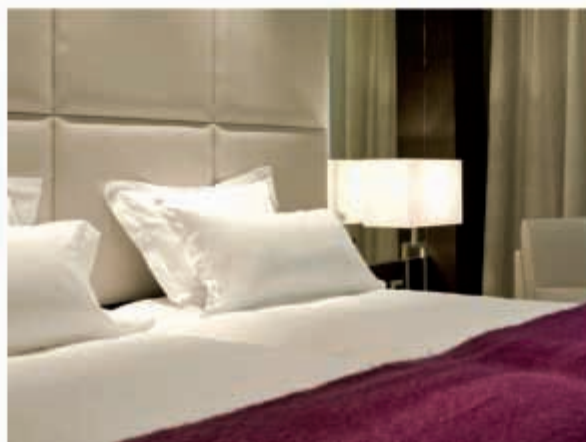
JEWELLERY & INTERIOR DESIGN

INFO: +39 02678159
MARKETING@THREEC.COM



LA PERLA PREZIOSA

Hotel & Restaurant ★★★



Hotel LA PERLA PREZIOSA

Gestione IN ITALIA soc. Coop. arl

63066 GROTTAMMARE (AP)

Telefono: (+39) 0735 631498

Fax: (+39) 0735 730959

www.laperlapreziosa.com

Bibita Fassosa

dal 1922



PAOLETTI

BIBITE
TRADIZIONALI
ITALIANE

www.paolettibibite.it



Due autori ascolani per la serie web



Vi proponiamo un'intervista doppia agli autori di **Non voglio mica la luna**, gli sceneggiatori **Alberto De Angelis** e **Matteo Petrucci**. Alberto e Matteo, essendo entrambi ascolani, non hanno avuto problemi ad immaginare le location e il territorio dove si sarebbe svolta la storia, ma vorremmo chiedergli qualcosa di più intorno alle loro scelte di scrittura e cercare di ricostruire il loro processo creativo.

Alberto e Matteo, avete a disposizione poche righe per ogni risposta. E mi raccomando: rispondete senza copiarvi!

Presentati: chi sei?

A. - Ho 35 anni, vivo ad Ascoli. Ho un dottorato di ricerca in filologia italiana ma ho deciso di abbandonare l'Università. Adesso ho una piccola, anzi minuscola, casa di produzione cinematografica, la Hundred Dreams Production. Sono contento della mia scelta: il cinema è certamente più divertente della filologia.

M. - Sono l'intellettuale che piace. Vizioso, viziato e della Vergine: spiritoso, pignolo, affidabile, leale, faticatore. Ho studiato comunicazione e sono contentissimo che dalla mia curiosità, dal mio impegno e dalla mia fantasia possano nascere cose belle e apprezzabili.

Ti ricordi com'è nata *Non voglio mica la luna*?

A. - Non mi ritrovo il foglio d'appunti, ma ricordo che Matteo, in uno dei primissimi brainstorming per la costruzione dell'idea centrale della serie, mi propose una cosa del genere: "sposa capricciosetta comincia a fare una serie di strane richieste per il suo matrimonio". Lì vidi del potenziale e cominciammo a lavorarci.

M. - La prima idea di soggetto per questa serie sul Wedding nelle Marche era proprio quella di una sposa capricciosa e di uno sposo che le va dietro. Io e Alberto volevamo a tutti i costi raccontare la nostra Regione attraverso una storia veramente divertente ed emozionante per coloro che la guardano. Mi sa che ci siamo riusciti.

Hai scritto una sceneggiatura di ottanta pagine, non ti sembra un po' troppo?

A. - Penso sia stato scritto il giusto. Volevamo una mini-serie che riuscisse a caratterizzare adeguatamente i suoi personaggi, senza svilirli in trite e ritrite macchiette regionali; questo richiede un minimo di spazio.

Avevamo comunque dei limiti fisiologici: sono puntate per il web, non potevamo andare troppo oltre.

M. - Non è stato facile rispettare la brevità che ogni serie web esige. Potevamo scivolare facilmente intorno alle cento pagine. Abbiamo combattuto molto spesso contro i personaggi, sacrificando ciò che essi reclamavano, privilegiando invece i ritmi imposti dalla narrazione e i tempi di sviluppo e di continuità del racconto filmico.

È stato un lavoro faticoso? Come ti sei trovato a scrivere insieme a qualcun'altro?

A. - Sì, la scrittura è sempre un lavoro faticoso e sono convinto che scrivere una sceneggiatura sia una delle attività meno rilassanti del mondo: non devi mai "sederti" e accontentarti della prima cosa che ti passa per la testa. Ecco perché si lavora preferibilmente in coppia: ci si alimenta reciprocamente di idee; e a Matteo le idee e gli spunti creativi non sono mai mancati.

M. - Alberto è bravissimo e rigoroso... e pure paziente. La serie è stata scritta a casa sua: un percorso di lavoro austero, quasi ascetico ma meravigliosamente potente. Questo ci ha permesso anche

di divertirci, ma soprattutto di confrontarci e di far incontrare la nostra creatività e la nostra professionalità. Da rifare assolutamente.

Di scene nella serie ce ne sono tante, ti viene in mente qual è stata la più complessa da scrivere? (senza fare spoiler, per favore)

A. - Indubbiamente la scena finale, che ha richiesto diverse settimane di lavoro. Una scena che sapevamo essere anche complessa da realizzare, per il numero di attori e di comparse che vi avrebbero lavorato e per la location. Una location che, in scrittura, esisteva solo nelle nostre teste; ma poi, magicamente, è venuta fuori anche nella realtà: un vero colpo di fortuna!

M. - La descrizione degli ultimi metri che separano Sibilla dall'altare e da Tom è stata un casino. E' stata l'unica cosa che io e Alberto non abbiamo scritto insieme. L'abbiamo affrontata separatamente per poi riconfrontare le due idee e utilizzare ciò che funzionava filmicamente di più tra i due racconti. Forse è stato quello il nostro vero matrimonio testuale!



Non voglio mica la luna ha tanti personaggi, ne avete creati una cinquantina. Ognuno possiede delle sue peculiarità e una sua vita ma, se dovessi scegliere, ci dici qual è il tuo preferito/a? Perché?

A. - Il mio preferito è Zoran, il capocircense, un personaggio di grande peso scenico. Quando abbiamo fatto i provini, speravo imbartermi in uno Zoran all'altezza e non l'ho trovato fino a che non si è seduto davanti a noi Kevin Pizzi... Da quel momento, non ho avuto più nessun dubbio su come sarebbe uscito fuori il personaggio: semplicemente magnifico.

M. - Dovrei risponderti "il mio!", visto che compaio come prete cattivo! Ma come facciamo a non adorare Nonna Charlotte? Inizialmente la presentiamo come una vecchina inglese ubriaccona ma proprio quando tutti si aspettano da lei l'ennesimo sproloquio, è l'unica a dedicare il brindisi ai due sposi. Tra l'altro questa è una cosa molto inglese.



Hai scritto una serie sui matrimoni; da cosa hai preso ispirazione? Ti posso chiedere se sei sposato?

A. - Penso di essere la persona meno indicata al mondo per scrivere di matrimoni, non essendo sposato e non essendo mai stato in aria di matrimonio. Mi sento più vicino alla sorella minore di Sibilla, il personaggio di Viola, quando dice: "Non sposatevi mai, il matrimonio è la morte del rock".

M. - Ho 43 anni e sono zitello: purtroppo conosco solo i matrimoni degli altri. Quindi, a parte la necessaria documentazione preliminare, ho raccolto un po' tutte le esperienze di spettatore diretto e anche quelle indirette. L'importante è stato restituire il senso di sacralità che esiste nel matrimonio, come per ogni rituale.

8) Se dovessi immaginare un sequel di Non voglio mica la luna, da cosa cominceresti?

A. - Eheheh, mica ve lo dico adesso, sia mai che poi si riesca a fare un sequel! Vorrei poter scrivere uno spin-off su Zoran, quello sì: ricostruire chi era Zoran, in una sua vita precedente, e capire in che modo è arrivato dov'è arrivato. Parfrasando un titolo ben noto, potrebbe essere "Il meraviglioso mondo di Zoran".

M. - Che domande... Infrangerei l'idillio! Non potrei non ripartire da un litigio, viste anche le previsioni di Fred, testimone dello sposo, circa le separazioni delle giovani coppie.

Lasciati con un tuo pensiero finale e magari con una delle battute che hai scritto per la serie.

A. - Sono molto contento di aver scritto questa serie, delle intense sessioni di scrittura con Matteo e del percorso che abbiamo fatto insieme. A tutti i personaggi della serie rimarrò sempre legato, ai loro desideri, alle loro voci, alle musiche che si portano dentro. Perché, come dice il personaggio di Mario, "tutto deve avere una musica".

M. - Amo tutto del mondo che abbiamo creato. *Non voglio mica la luna* somministra in modo leggero anche delle ricette per gli affari di coppia. Mi piace ciò che consiglia Maura, la mamma della sposa: "L'importante è guardarsi sulla faccia. (...) Bisogna sempre guardarsi negli occhi, con sincerità!". E ho detto tutto.





La Xentek nasce nel 2001 dall'unione dei soci Giorgio Ciccanti, Nicola Mestichelli, Roberto Paoletti.

Si avvale dei migliori professionisti del broadcast.

Da sempre la Xentek si è contraddistinta per la sua creatività a 360°,
l'aggiornamento tecnologico, la versatilità e la qualità del proprio operato.

www.xentek.it





XENTEK
PRODUZIONI TELEVISIVE



TROUPE DI RIPRESA

Effettuiamo troupe di ripresa per programmi televisivi, servizi giornalistici, telepromozioni, spot, reportage e documentari.

AUTOMEZZI KA-SAT

Con questi mezzi possiamo offrire i servizi di montaggio ed invio ftp, dirette tv/web monocamera o con regia. Sono di compatte dimensioni e ci permettono di operare in ogni situazione e luogo, pratici anche nei centri cittadini.



POSTAZIONI DI MONTAGGIO

Disponiamo di sale di montaggio AVID - EDIUS - FINALCUT - PREMIERE e di postazioni di montaggio portatili.

VIDEO ISTITUZIONALI

Realizziamo ogni tipologia di video industriale, aziendale e social mettendo a disposizione tutta la nostra creatività ed esperienza nella comunicazione.



RIPRESE AEREE

Siamo operatori riconosciuti ENAC abilitati alle operazioni critiche. Questo ci permette di volare senza pre-autorizzazioni nella maggior parte del territorio italiano per effettuare riprese video aeree 4k.

DIRETTE TV e WEB

Siamo esperti nelle tecnologie di rete, capaci di effettuare dirette Tv, streaming per Web e trasferimenti FTP da ogni parte del mondo.



AUTONOLEGGIO ALYDAMA

- Impegno verso i nostri Clienti
- Passione per l'eccellenza
- Visione innovativa

Franco Tommasi costituisce ALYDAMA nel 2007, con la volontà di creare una realtà imprenditoriale - nel settore del noleggio a breve e lungo termine specializzata in veicoli commerciali e professionali - al servizio di imprese e privati, nella quale far confluire tutto il know-how acquisito durante la propria ventennale esperienza professionale svolta in multinazionali operanti nel terziario.

Dopo una fase di sperimentazione su alcuni punti pilota, il Signor Tommasi sviluppa il sistema che viene proposto sul mercato con la modalità del franchising, ricevendo sin da subito una grande accoglienza.

L'Autonoleggio Alydama si pone l'obiettivo di offrire soluzioni di trasporto innovative e modulari che risultino apportare un indiscusso valore aggiunto al successo e alla mobilità delle aziende e delle persone che serviamo.

www.autonoleggioalydama.it

Il cast tecnico: Andrea Giancarli e Alberto De Angelis



Andrea, sei un giovane regista di Acquaviva Picena, hai già realizzato dei cortometraggi che hanno avuto riconoscimenti in diversi festival e hai lavorato per alcuni spot promozionali. È la prima volta che ti confronti con un formato come la serie web?

Sì, è la prima volta che porto avanti un progetto audiovisivo seriale che verrà fruito dal pubblico sul web. Con lo stesso format avevo girato solo una puntata pilota di un'altra web serie. Più in generale, fino ad oggi, ho realizzato cortometraggi, spot e altri prodotti originali, scritti di mio pugno, con risorse essenziali ma cercando sempre di utilizzare idee e tecniche sperimentali. Alcuni di questi hanno avuto fortuna in diversi festival nazionali. Come *Roots* che, nel 2015, vinse il premio Storie con in giuria Matteo Garrone. Quando mi è stato proposto di lavorare al progetto di *Non voglio mica la luna*, con la partnership dalla Regione Marche e della Marche Film Commission, non ho avuto esitazioni e ho affrontato con curiosità questa nuova avventura. Ho trovato molto interessante l'idea della produzione di promuovere e valorizzare il nostro territorio come wedding destination, attraverso una nuova tipologia di comunicazione come la serie web.

Hai affrontato il rapporto dei giovani con le tecnologie in un progetto che si chiamava *Like*, che pubblico ti immagini per *Non voglio mica la luna*?

I miei lavori non sono mai discriminanti, nel senso che sono rivolti ai target più disparati e cerco sempre di non ripetermi nel messaggio e nel linguaggio. Questo prodotto ha un target sicuramente diverso da quello di *Like* che, come ricordavi tu, è stata l'ultima fatica rivolta ai giovani e alle nuove generazioni che fanno un abuso dei social network. Il target principe di *Non voglio mica la luna* è un pubblico straniero, amante dell'Italia, del suo patrimonio artistico culturale e del buon cibo, che sceglie il Bel Paese come destinazione dei suoi viaggi e lo sogna come location per le sue nozze.

Ma non solo, oltre al target estero ambito, ci sarà anche un target locale e piuttosto giovane. Non c'è da dimenticare che questo lavoro parla di noi e della nostra terra, ci riguarda direttamente raccontando dei preparativi per il matrimonio di una giovane coppia conosciutasi all'università, un mix fra passionalità marchigiana e *savoir faire* inglese. Le Marche con le sue dolci colline, mare e monti raccolti in un bacino di pochi chilometri, non hanno nulla da invidiare a Toscana, Umbria e altri bellissimi paesaggi italiani. E sono gli stessi abitanti che vogliamo si stupiscano e ne prendano sempre più consapevolezza.

Raccontare un matrimonio può essere molto complicato. Manzoni ci ha costruito i *Promessi Sposi*, al cinema si va da *Quattro matrimoni e un funerale* a *Il mio grosso grasso matrimonio greco* o il film di *Sex and the City*, per non parlare delle tante commedie italiane. Che taglio hai voluto dare a *Non voglio mica la luna*?

Vorrei risponderti senza svelare molto. Abbiamo da poco terminato le riprese e siamo ora nella fase di montaggio. *Non voglio mica la luna* assume i tratti di una commedia contemporanea, con un ritmo vivace e frizzante quando descrive i momenti più leggeri che vedono spesso protagonisti i personaggi complementari che fanno emergere l'anima e l'immaginario popolare marchigiano. L'opera prende un taglio e un respiro diverso nei momenti più intimi e in quelli drammatici, nei quali l'interpretazione capace dei due attori protagonisti Federico Calistri e Rebecca Liberati, rende tutto più profondo, autentico ed estremamente naturale. Tom e Sibilla sono nella fiction due persone semplici ma determinate e cocchiate, entrambe spinte da un desiderio che - seppur declinato diversamente - è il motore vero e proprio della serie.

Il racconto delle avventure di Sibilla e Tom parte da una vicenda privata per costruire quello che oggi viene chiamato lo *storytelling* del Piceno e delle Marche, le sue tradizioni e i suoi luoghi del cuore. Non è la prima volta che filmi il tuo territorio, come lo hai interpretato questa volta?

Grazie ai suoi paesaggi e ai suoi scorci, il nostro territorio offre già una grande ricchezza naturale. Dalla costa alle colline striate di vigneti, fino ai Monti Sibillini, c'è una grande varietà di posti meravigliosi che sono linfa e piacere un po' per tutti i sensi. In passato avevo descritto il Piceno e le Marche attraverso un racconto personale dei suoi prodotti enogastronomici, dei borghi, della musica tradizionale e dei suoi personaggi in maniera sintetica, folk e a tratti goliardica. In *Non voglio mica la luna*, la caccia al tesoro che Tom e Sibilla affrontano per organizzare il loro matrimonio è il veicolo attraverso il quale sveleremo e presenteremo al pubblico location meravigliose e caratteristiche, e le tradizioni dei nostri luoghi. La ricerca dell'abito da sposa, la cerimonia religiosa, gli strumenti e la musica tradizionale, il carretto storico - solo per svelarne alcuni - sono tutti elementi che accompagnano durante la storia i personaggi attraverso luoghi che diventano teatri di posa naturali.

Di te abbiamo detto, gli sceneggiatori sono di Ascoli Piceno, avete scelto un cast giovane, con un mix di attori del territorio e altri provenienti da fuori regione. Con lo stesso criterio avete costruito la troupe di ripresa. È una dimostrazione che ci sono competenze e professionalità da valorizzare e che possono essere al servizio della regione?

Certamente! Con alcuni ragazzi della troupe tecnica ho già lavorato in passato, ma ho potuto toccare con mano la professionalità di tutti gli elementi che sul set hanno dimostrato il loro valore. Sono ragazzi giovani, alcuni locali, altri che lavorano fuori ma con un forte legame con le Marche, tutti con un grande senso di responsabilità e che hanno fatto della loro passione un lavoro, attraverso molto studio, dedizione e soprattutto sacrifici, che nel nostro settore sono all'ordine del giorno. Per non parlare del cast artistico, ho trovato degli attori preparati e validi, alcuni di loro – secondo il mio parere – in grado di misurarsi alla pari con professionisti navigati del cinema italiano. Quindi sì, per rispondere alla tua domanda, penso che la nostra regione sia ricca di eccellenze nel settore cinematografico, e che progetti come questo siano una valida occasione per farle incontrare e conoscere, per aprire strade a future collaborazioni e sinestesie, ma soprattutto per crescere reciprocamente. Credo anche che un po' in tutto il territorio nazionale, si faccia molto fatica e poco leva su giovani professionisti che hanno grandi competenze, sembra quasi una mancanza di fiducia nei confronti delle nuove generazioni. Mi auguro che la Regione possa prendere consapevolezza e approfittare sempre più del piccolo tesoro che possiede.

Alberto, tu sei stato coinvolto in questa web serie con un doppio ruolo: con Matteo Petrucci ne sei stato lo sceneggiatore, poi sei stato tutti i giorni sul set come direttore di produzione. In che modo le tue esperienze precedenti ti hanno aiutato a gestire questo lavoro?

Nei miei precedenti lavori non mi è mai capitato di rivestire questo "inconsueto" doppio ruolo. Solitamente, lo sceneggiatore, una volta consegnato lo script, esce di scena e non è contemplato come figura del set. Questa volta, come responsabile delle giornate di set, ho avuto il piacere di protrarre il mio tempo di permanenza nel progetto, per un totale di quattro settimane di lavorazione. Avendo già lavorato in precedenza nel reparto di produzione, posso assicurare che *Non voglio mica la luna* è stato un progetto molto impegnativo: una troupe numerosa, svariate location, una massa imponente di attori e di figuranti. Insomma, nulla da invidiare ad un vero lungometraggio cinematografico.

Quanto costa ad uno sceneggiatore cedere i propri personaggi ad un regista e agli attori, che li trasformano e li cambiano? Tom e Sibilla sono diventati come li immaginavi?

Certamente io e il mio compagno di scrittura, Matteo Petrucci, ci siamo profondamente legati ai nostri personaggi: dopo un appassionante viaggio, in sede di scrittura, di qualche mese, ti diventano familiari, li conosci a fondo e sono certo che riusciresti persino ad indovinare cosa mangeranno per cena o dove passeranno le prossime vacanze (nelle Marche ovviamente... Dove altro?!). Ma arriva il momento in cui è doveroso lasciarli andar via ed è anzi un piacere consegnarli alle mani di un regista. Da sceneggiatore, ritengo che sia molto salutare liberarsi dei propri personaggi e lasciare che sia qualcun altro a dargli vita. Andrea, da parte sua, è stato sempre molto disponibile ad ascoltare il nostro parere in sede di casting, ovvero nel momento in cui bisognava individuare Tom e Sibilla in carne ed ossa. Dopo averli visti in azione sul set, posso confermare che la splendida coppia Calistri-Liberati si avvicina molto a come avevamo immaginato i due protagonisti.



Nella sceneggiatura avete inserito elementi della nostra cultura popolare e di cultura "alta", con omaggi a Licini e a Raffaello. Quanto è importante questo sguardo ampio sull'identità di un territorio?

È estremamente importante, lo dico da marchigiano, avvertire un forte senso di responsabilità su sé stessi quando si è chiamati ad offrire una rappresentazione della propria terra. Sia Matteo, sia io, abbiamo lavorato con attenzione per giustificare gli ingredienti di cultura marchigiana che inserivamo nella storia, con l'intento comune di rifuggire dal rischio di una loro banalizzazione e con la volontà di garantire, ogni volta, un placement culturale narrativamente sensato. Non basta mettere in sceneggiatura dei vincisgrassi di qua e una Madonna del Crivelli di là: certi elementi, così preziosi, vanno attentamente valorizzati attraverso la narrazione. Ci auguriamo di aver lavorato positivamente in questa direzione: tutti gli elementi culturali inseriti, sia quelli più popolari, sia quelli più alti, non sono mai stati adoperati come macchiette o luoghi comuni. Dal bagaglio culturale della nostra regione abbiamo attinto sempre con la dovuta reverenza.

Avete passato un mese in giro per il Piceno con la troupe, come hanno reagito le persone e le aziende che avete incrociato, di fronte a una produzione cinematografica senza "grandi nomi" e per di più rivolta al web?

Durante il mese delle riprese, abbiamo incontrato la disponibilità di molte persone e abbiamo allacciato ottimi rapporti con le comunità e le realtà locali che ci hanno ospitato. Lo stesso posso dire per le aziende che hanno sostenuto il progetto, che si sono dimostrate vivamente curiose del nostro lavoro sul campo e che ci hanno affiancato durante gli impegnativi giorni di set. Quando una produzione audiovisiva, con le sue tante esigenze, i suoi tempi stretti e concitati, il complicato apparato di mezzi e di persone, si affaccia su un territorio, non è per nulla scontato che questo reagisca rispondendo con la massima gentilezza e disponibilità. Così invece è stato per *Non voglio mica la luna*, a cui auguro, già da ora, tutto il meglio per il percorso che ora la attende: post-produzione e distribuzione, ovvero altri due fondamentali capitoli di questo lungo ed appassionante iter produttivo. Anzi, da sceneggiatore, mi concedo di chiudere con un'ultima suggestione poiché di materiale narrativo ce n'è potenzialmente ancora tanto: ci mettiamo di nuovo al lavoro per un sequel della serie?

Fabio Curzi

CIÙ CIÙ

SOLCHI RADICI SOGNI

La storia dell'azienda vitivinicola biologica **Ciù Ciù** nasce nel 1970 ad Offida (AP), in una delle zone maggiormente vocate alla produzione del vino. Grazie alla passione dei fondatori Anna e Natalino Bartolomei e all'innovazione dei figli Walter e Massimiliano, che oggi guidano l'azienda, vengono prodotti vini che sono l'espressione più autentica del territorio. Un'ampia selezione di etichette biologiche che comprende bianchi, rossi, rosati e spumanti.

Solchi, radici, sogni che portano in tavola i profumi e i sapori delle Marche.



ESPERANTO

Idioma in grado di accomunare popoli, razze e culture, ... anelito di questo vino capace di unire ricche, profonde e potenti radici territoriali con suggestioni internazionali, eleganti e fini. Montepulciano e Cabernet, meticolosamente allevati e vinificati in purezza utilizzando barriques di rovere selezionate, uniti poi, giungono a voi dopo ventiquattro mesi di invecchiamento, di cui almeno dodici in bottiglia.



Info: azienda vitivinicola CiùCiù

Offida (AP), Loc. S.Maria in Carro, Contrada Ciafone 106
Tel. +39 0736 810001 - www.ciuciuvini.it



I protagonisti di *Non voglio mica la Luna*: Federico Calistri e Rebecca Liberati



Tom e Sibilla, ovvero **Federico Calistri** e **Rebecca Liberati**. Toscano di Pistoia il primo, marchigiana doc di Fermo la seconda. Sono loro i protagonisti di *Non voglio mica la luna*, le due star nel grande cast (oltre 80 persone nella scena clou) della wedding web series prodotta da Piceni Art For Job.

Nonostante la loro giovane età, il loro curriculum è già molto lungo. Conservatorio, scuole di recitazione, regia e insegnamento: Rebecca-Sibilla è un'artista poliedrica e versatile, mentre Federico-Tom ha già fatto esperienze di altissimo livello, dalla serie tv *Untraditional* di Fabio Volo per Sky all'*Ispettore Coliandro* per la Rai.

Dopo le fatiche sul set di *Non voglio mica la luna*, eccoli in questa intervista doppia.

Territorio, set ed emozioni: che cosa vi ha lasciato dentro l'esperienza delle riprese in giro per le Marche?

Federico Calistri. Le conoscevo di nome, ma poi le ho scoperte insieme ad una cucina... pazzesca. Abbiamo girato in posti molto molto belli. Mi ha colpito Offida ma tutto il territorio è molto interessante.

Rebecca Liberati. Ogni volta che torno in piazza del Popolo ad Ascoli provo una grandissima emozione, la stessa. Non so, forse sarà la luce. È sempre una sindrome di Stendhal. Offida, invece, non la conoscevo.

Come avete vissuto da attori "promessi sposi" l'esperienza di una serie web incentrata sul tema del matrimonio?

F.C. Malissimo (ride, ndr), scherzo eh. Lavorare insieme è stato importante. Il matrimonio? Insomma (ride ancora, ndr).

R.L. Non so il perché, ma in tantissimi progetti a cui ho partecipato mi hanno fatto sposare. E questo è stato l'ennesimo.

Entrambi siete già stati protagonisti di importanti produzioni.

F.C. Ho già fatto una serie tv per Sky con Fabio Volo tra Milano e New York. Poi incrocio le dita perché sto aspettando delle risposte per una serie di Sky, molto molto grossa, aspettiamo.

R.L. Al momento sto riproponendo lo spettacolo di Renato Accattoli. C'è poi lo spettacolo del "degrado post mezzadrile" che sta avendo un successo incredibile a suon di sold-out. È stata un'esperienza comica e dialettale che mi ha aperto una ulteriore strada. Poi sarò ad Ascoli con Cinesophia. Spero di spostarmi anche io, ma questo territorio mi trattiene.

Rebecca, la scelta di partire dalla cosiddetta provincia per arrivare poi alla grande piazza non è un po' in controtendenza?

R.L. Ho assistito all'esperienza di tanti amici attori che hanno abbandonato dopo aver finito la scuola. È chiaro che i progetti sono più grandi, però c'è ancora qualcosa di pulsante nella provincia che rende difficile andare via. Anche nell'umanità, nell'approccio alle cose. C'è qualcosa di selvaggio che mi rende ancorata ai progetti che partono da qui. Sto aspettando, vedremo.

Il Piceno e le Marche possono veramente diventare dei luoghi ideali per sposarsi?

F.C. Per me sì. I paesaggi sono veramente incredibili. Belli, belli, belli.

R.L. C'è una "morbidezza" che ci differenzia da altre regioni. La morbidezza delle colline e del paesaggio. Senza poi dimenticare la grande qualità dei marchigiani che sanno essere accoglienti, ospitali, e trattare gli ospiti da... re.

Renato Pierantozzi

PicenoOpen

VINEA QUALITÀ PICENA



Il Piceno, terra naturalmente vocata alle produzioni agroalimentari di qualità ottenute dall'utilizzo di tecniche rispettose dell'ambiente e del paesaggio, è l'oggetto centrale del progetto di filiera **Piceno Open - Vinea Qualità Picena**.

Il progetto è realizzato da **Vinea**, Cooperativa di Produttori Viticoli operanti nella provincia di Ascoli Piceno, con l'obiettivo di promuovere i prodotti a denominazione di origine controllata e quelli derivanti da agricoltura biologica del territorio piceno.

Nello specifico, gli eccellenti vini la cui gamma si compone dell'**Offida Docg (Passerina, Pecorino e Offida Rosso)**, del **Rosso Piceno Doc**, anche nella versione Superiore, del **Falerio Doc** e della **Doc Terre di Offida** che trova la sua massima espressione nella **Passerina spumantizzata**.

Eccellenze da bere dunque, ma anche da addentare. Non poteva infatti mancare nel paniere dei prodotti del territorio l'**Olio Extravergine di Oliva**, prodotto dell'attenta Agricoltura Biologica territoriale.

Piceno Open è anche sinonimo di **promozione turistica**: il territorio offre infatti innumerevoli itinerari paesaggistici, naturalistici e di villeggiatura che si concretizzano nel prezioso lavoro di agriturismi, country house, bed&breakfast ed ancora aziende e cantine che promuovono positivamente profumi e sapori locali. Il marchio, dunque, intende imporsi a metà fra tradizione e innovazione, garantendo la provenienza e la **tracciabilità del prodotto** di qualità e diffondendo la conoscenza di un **territorio tutto da scoprire**.

Il cuore pulsante del progetto Piceno Open è l'**Enoteca Regionale di Offida**, ospitata nelle suggestive sale del trecentesco complesso di San Francesco, sede dinamica di iniziative legate a vino e territorio, luogo di incontro conviviale rivolto a scoprire tradizioni, arte e cultura in cui si svolgono numerosi eventi, dedicati al grande pubblico, siglati Piceno Open.

Ma come recita il nome stesso del progetto, il **Piceno si apre** e intende farsi conoscere ed apprezzare lungo tutta la penisola italiana, con la partecipazione ad eventi di richiamo nazionale, all'insegna della passione e dell'amore per l'enogastronomia di questo splendido territorio.

www.picenoopen.it



Vinea Società Cooperativa Agricola Via G. Garibaldi, 75 Offida (AP) T +39 0736 880005 F +39 0736 880561 info@picenoopen.it

Il cast artistico: Pino Presciutti e Alessandra Lazzarini



In una serie web destinata a promuovere l'immagine delle Marche nel mondo, non poteva mancare un tocco di "ascolanità" rappresentata da **due attori speciali** da 30 anni protagonisti, anche come registi, nel mondo del teatro amatoriale.

E così **Pino Presciutti** e **Alessandra Lazzarini** hanno sperimentato l'avventura della wedding web series *Non voglio mica la luna*, diventando sul set rispettivamente Mauro e Palmira, genitori della protagonista Sibilla (Rebecca Liberati). Un'esperienza interessante e coinvolgente che ci raccontano in questa intervista doppia.

Presciutti e Lazzarini, come si è comportata sul set vostra "figlia" Sibilla?

Pino Presciutti: È stata una brava figlia, del territorio. È stata un'emozione unica portarla all'altare.

Alessandra Lazzarini: Meravigliosa, una bellezza, la nostra primogenita!

Da ascolani doc, come siete finiti in questa serie web?

P: Conosciamo il regista (Andrea Giancarli, ndr) con cui abbiamo fatto anche altre cose e ci ha chiamato lui direttamente. Sono 30 anni che faccio teatro.

L: Anche io sono nel teatro da 25 anni, amatoriale e non solo. Quando ci sono queste cose di qualità partecipiamo.

Ascoli e il Piceno possono diventare veramente una meta per gli stranieri desiderosi di sposarsi in Italia?

P: Già lo sono, perché già in diversi scelgono il nostro territorio e le Marche per il giorno del sì. Ci sono poi diverse comunità di nord europei che vivono stabilmente qui.

L: Viste le potenzialità che ci sono, a mio avviso, questo fenomeno non può che aumentare.

Girare in due simboli ascolani come il Caffè Meletti e la Galleria Licini che emozione vi ha suscitato?

P: Il Caffè Meletti è sempre il caffè Meletti!. È un'istituzione ascolana.

L: Il Meletti è un luogo raffinato e bellissimo, così come il museo. Entrambe sono location straordinarie.

A vostro avviso Ascoli è ancora troppo poco conosciuta o si sta facendo notare anche al grande pubblico?

P: Qualcosa sta migliorando, almeno nei weekend.

L: Per quanto è bella è necessario lavorare ancora di più nella promozione.

Un saluto a vostra figlia Rebecca appena sposata?

P. e L.: È straniero, ma tu sei tosta!

R. P.



WE MAKE YOUR GOLDEN DREAM



WWW.GATTIGIOIELLI.IT

LABORATORIO/WORKSHOP

VIA MARSALA, 101/103

TEL & FAX: +39 0735 757355

63074 S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP) ITALY

INFO@GATTIGIOIELLI.IT

Le location: il Borgo Storico Seghetti Panichi



“Qualcosa si sta facendo con le fiction girate a San Benedetto o Offida, anche se in questo caso non era emerso il nome vero della cittadina. Ma ci sono ancora troppe location e troppi spazi delle Marche poco conosciute”.

È la considerazione di **Stefania Pignatelli Gladstone**, proprietaria del **Borgo Storico Seghetti Panichi di Castel di Lama**, incantevole scenario della wedding web series *Non voglio mica la luna*, prodotta da Piceni Art For Job.

Un progetto a cui ha creduto sin da subito anche Stefania Pignatelli Gladstone, da anni impegnata nella promozione delle Marche, del Piceno e del Borgo Storico, in tutti gli angoli del globo.



Come ha vissuto l'avventura di *Non voglio mica la luna*?

“È stata un'esperienza molto qualificante, un cast e una produzione molto giovane che hanno messo in campo una grande professionalità”.

Che benefici può trarre il territorio da progetti come questi?

“Aiutano ad aprire le porte segrete di luoghi, dimore e paesaggi che possono diventare oggetto di interesse per servizi giornalistici, shooting fotografici e tanto altro”.

La potenza del web, e in particolare dei social, può aiutare il Piceno ad uscire dal guscio?

“Sicuramente oggi questi mezzi hanno una grandissima importanza. Posso citare una situazione che di recente mi ha riguardato personalmente. Il giardino bio-energetico del Borgo Storico (uno dei pochissimi esempi nel panorama marchigiano e nazionale, ndr) è stato oggetto di una puntata speciale di una trasmissione di Rai International che intervista di volta in volta un proprietario. Ebbene i giornalisti sono giunti da noi già perfettamente informati, grazie ai contenuti ricavati dai social che ormai di fatto rappresentano una sorta di curriculum vitae comunicativo. Tornando a *Non voglio mica la luna*, posso affermare che a mio avviso rappresenta un grande progetto nel campo della produzione, degno anche di realtà come Toscana e Sicilia”.

Cinema, turismo e matrimoni: aiutano davvero l'economia locale?

“Il mercato c'è. Le persone amano sempre di più viaggiare. Anche il cinema ormai rappresenta per gli artisti la prima fonte di guadagno. In tanti, dalla pittura e dalle altre arti, trovano lavoro nelle produzioni di film e di documentari”.

R. P.

La Locanda di Aida



La locanda di Aida è un posto unico dove ancora si assaporano i piatti della cucina tipica dell'entroterra marchigiana. Una cucina eccellente frutto di una lunga ricerca nel tempo di prodotti originali.

Qui potrete gustare l'**autentica amatriciana DOC**, dopo una attenta selezione degli ingredienti: dal **pecorino** proveniente da un'antica tradizione di casari al **guanciale** con giusto livello di stagionatura. Il tutto cucinato dalle mani sapienti di **Aida**, la locandiera che dopo 10 anni ha deciso di portare **i prodotti dei due parchi (Sibillini e Laga) al mare**, una decisione azzardata ma già molto apprezzata.

Acquasanta Terme (gioiello tra i parchi) è terra di **tartufi, porcini e marroni**: i frutti più belli e più rari raccolti dai cercatori del luogo. E proprio partendo da questi tesori del luogo la locanda ha creato dei piatti esclusivi.



Partendo dagli antipasti, con un fritto misto di olive ascolane classiche al tartufo e ai porcini, al **formaggio primo sale** di pecora con sopra fette di porcino condito in vari gusti, taglieri selezionati di salumi nostrani, pecorino stagionato con degustazione di **marmellate** e tante altre prelibatezze, come l'**uovo strapazzato con tartufo grattugiato**, patate con la buccia e pollo ruspante che rievocano le cucine delle nostre nonne. Un locale capace di fermare il tempo e la frenesia, per ritrovare il piacere di gustare ogni attimo.

Entrando nella locanda di Aida il profumo di bosco è enfatizzato da cesti di **castagne** appoggiate qua e là. La locandiera è un tutt'fare in moto perpetuo, e da poco sta producendo olio proveniente dal suo uliveto di Controguerra: luogo di cantine e di frantoi, in cui a breve realizzerà un resort con veduta sugli amati Monti Sibillini.

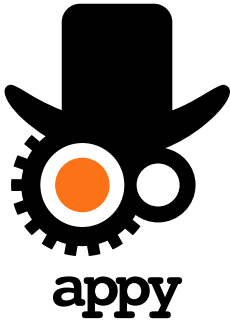
La locanda di Aida è a San Benedetto del Tronto, sempre con il suo risotto ai funghi porcini e il tiramisù ai marroni, che qui hanno il fascino degli opposti. Infatti **la locanda è a pochi metri dal mare**: il gusto del bosco si mescola alla salsedine.



Via Catullo 14/16 - tel: 329 5793780
Orario: 12:00-15:00 / 19:00-2:00
38 posti - Gradita la prenotazione

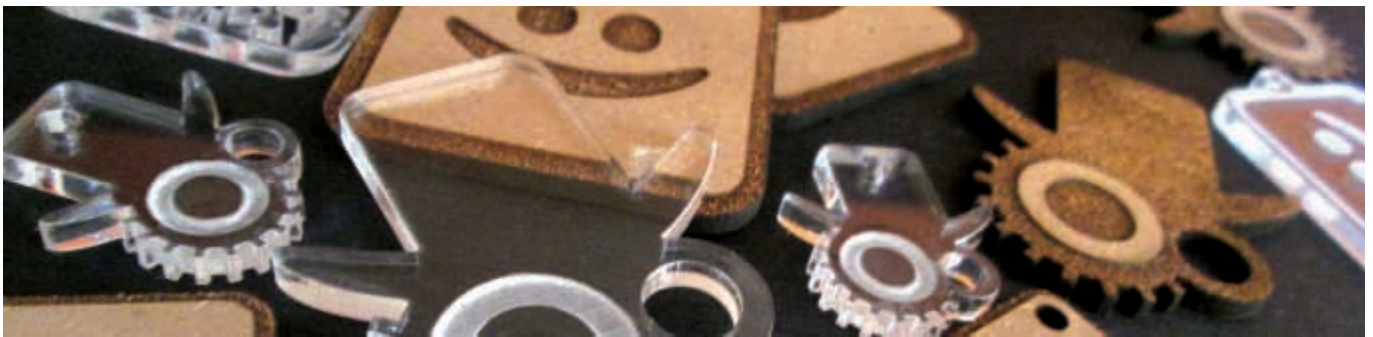
lalocandadiaida@gmail.com
www.lalocandadiaida.it





3D SERVICE
PROGETTAZIONE, PROTOTIPAZIONE E STAMPA 3D
STAMPA UV E LAVORAZIONE LASER
WEBSITES
ACCESSORI COSPLAY

www.appylab.it



Appy Lab è uno spazio creativo in cui prendono forma le idee. Elabora, personalizza e produce, utilizzando tecnologie di stampa 3D, laser e UV.

I suoi designer spaziano tra l'arte della grafica 2D e l'innovazione della stampa e modellazione 3D, offrendo un mix di competenze e servizi unico nel suo genere, capace di assecondare ogni esigenza creativa e richiesta di personalizzazione.



Gold Line S.r.l.
Via Manlio Mercatali 8/10
60022 Castelfidardo (Ancona) Italy
Phone +39 071 780444 - 071 7821463
Fax: +39 071 7821810

www.goldline.it

I segreti del trucco cinematografico The Make Up Artist School



"*The Make Up Artist School* è il mio ambizioso progetto artistico e culturale, un percorso che consentirà la crescita di talenti creativi. Il mio obiettivo è condividere aspirazioni, ispirazioni ed esperienze, offrendo una piattaforma creativa che permetta di diventare Professionisti del Make Up", così **Monica Robustelli** definisce **la sua Academy dedicata al trucco per il mondo dello spettacolo**.

Creare professionisti capaci di realizzare e sviluppare nuove idee, e non semplicemente ripetere quello che già è stato fatto. Questa la convinzione che ha ispirato Monica dandole l'idea di fondare, agli inizi del **2012**, *The Make Up Artist School*, di cui è Art Director.

Considerata tra le top seven in grado di fornire agli allievi tutti gli strumenti teorici e pratici, ad oggi la scuola è conosciuta, nel panorama italiano dei make up artist, per la sua capacità di offrire un percorso professionale, qualificato e curato nei dettagli.

La scuola è un **progetto artistico multidisciplinare** che consente lo **sviluppo di talenti e creatività**.

I **percorsi didattici** proposti si compongono infatti di **molteplici discipline**: regia, fotografia, dress style, hair dress, lingua inglese (madrelingua), arricchiti da **stage internazionali**.

Molto interessanti, pratici e creativi i percorsi formativi specificamente dedicati al trucco cinematografico e teatrale, come il **Corso SFX-3D/Cine-Teatrale (640 ore)**:

studio artistico della nascita e dell'evoluzione del make up, dal teatro al cinema, e differenze di applicazione dei diversi materiali nel trucco teatrale e cinematografico.





La **parte teorica** comprende: studio artistico della nascita e dell'evoluzione del make-up dal teatro al cinema; tecniche e materiali utilizzati per le trasformazioni nel campo cine-teatrale; trucco d'epoca e di scena, e scelta della tecnica di utilizzo, pittorica o con applicazione di protesi e posticci; progettazione e studio del disegno dal vero per lo studio della modellatura; tecniche di calco dal positivo al negativo e diverse tipologie di cere modellanti per creare protesi.

La **parte pratica** esplora: conoscenza e differenze di applicazione dei diversi materiali nel trucco teatrale e cinematografico; messa in opera del trucco d'epoca e differenze nel musical, teatro dell'opera, prosa, cinema; il trucco di carattere con la realizzazione pittorica; modellatura con diversi materiali dall'argilla alle cere senza zolfo; calco, positivo e negativo, per la creazione di protesi, maschere, motivi decorativi; tecniche e materiali di applicazione per protesi in lattice, gelatine, silicone; disegno dal vero con l'ausilio di un soggetto tridimensionale; creazione di calotte ed applicazioni per creare una trasformazione; progettazione e realizzazione di un trucco fantasy fashion.

The Make Up Artist School nasce inoltre come scuola **itinerante** e continua ad essere tale, garantendo corsi di formazione in tutta Italia in collaborazione con i più prestigiosi brand nazionali (nel 2019 si concretizza **la collaborazione con la Scuola di Piceni Art For Job**, dalla quale nascono due interessanti **corsi di makeup**), pur vantando anche quattro sedi: Napoli, Milano, Londra, New York.

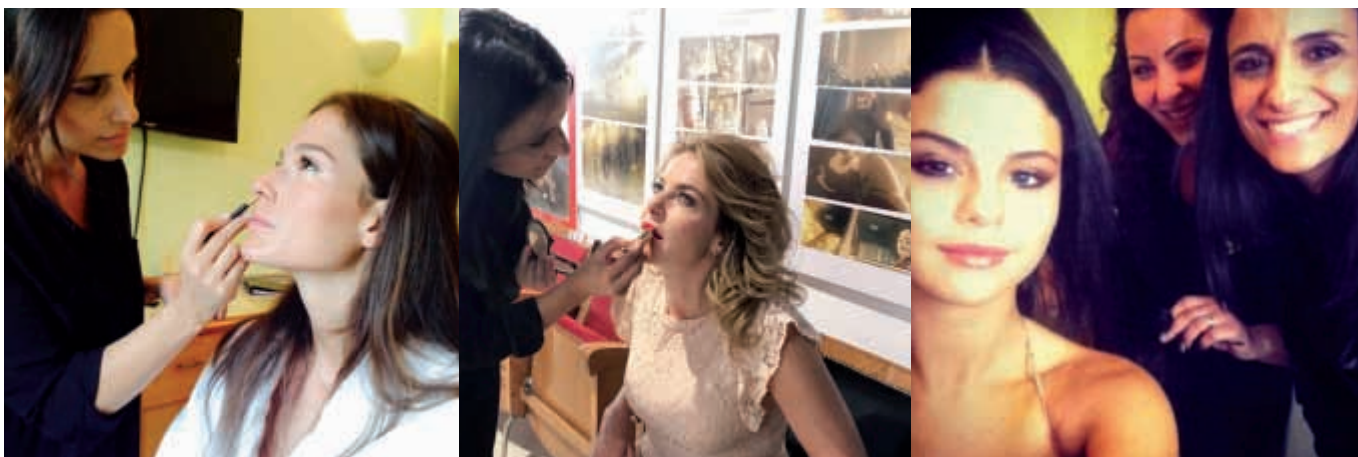
Spazi creativi di oltre 500 metri quadri che, grazie alle ampie vetrate, usufruiscono di quella luce naturale che è strumento essenziale per i creatori. Sviluppata su due livelli, cinque aree ben distinte e suddivise in area shooting, laboratori, sala riunioni, area kitchen e relax, in un'atmosfera tutta familiare tra alunni e insegnanti, nella quale si privilegiano l'aspetto umano e l'esplorazione dei mondi reciproci, chiavi essenziali per assicurarsi la dose quotidiana di creatività.

Sono previsti **corsi itineranti e in sede con moduli diversi e personalizzati**, in modo da mantenersi sempre in linea con gli ultimi metodi e con gli standard professionali. La scuola di trucco è inoltre una struttura dinamica che cerca di insegnare ai propri allievi a mettere in discussione il proprio punto di vista, per trasformarlo e ricrearlo ogni volta, in base alla propria ispirazione, e senza mai perdere di vista la professionalità.

La scuola ha aperto le sue porte a **tanti giovani studenti**, mettendoli in contatto, tramite **stage formativi**, con **l'industria della moda, il cinema, la tv, le aziende cosmetiche**. Molti diplomati della scuola sono già inseriti nelle attività del service oppure svolgono un lavoro a ottimi livelli.

The Make Up Artist School di Monica Robustelli è partner e make up artist ufficiale della serie web Non voglio mica la luna, un progetto di Piceni Art For Job Productions, con il patrocinio e il contributo di Marche Film Commission e Fondazione Marche Cultura.

www.themakeupartistschool.com



PICCOLI PASTICCI

La Vita Dolce



• • • • •
CAPRIOTTI

• • 1954 • •

www.capriottigioielli.it

I fiori nel cinema



Nella letteratura cinematografica, e non solo, spesso i fiori ricoprono un ruolo fondamentale. Sono tanti i film o le riprese d'autore a cui si potrebbe far riferimento e fare un elenco di tutte le pellicole in cui compaiono bouquet, fiori di campo, giardini e boccioli profumati sarebbe impossibile. Tuttavia vi sono dei **film** in cui i **fiori** hanno un **vero e proprio ruolo** all'interno della trama e che non sarebbero stati gli stessi senza i fiori.

Come dimenticare le immagini della cheerleader Angela ricoperta di petali rossi, in *American Beauty*, o la rosa rossa che Belle richiede al padre, per svelare la sensibilità d'animo della bestia. Oppure i tulipani in *Pane e tulipani*. È la sensualità che passa attraverso i fiori, i petali.

Sensazioni, odori, profumi, colori che fanno da sfondo ad immagini, quelle **immagini** che rimarranno **eterne**, indelebili e irripetibili.

Un linguaggio silente ma efficace quello dei fiori: arredano, decorano, sfiorano, sussurrano parole a chi sa capirle e tradurle in opere d'arte, in quadri, bozzetti, bouquet, cascate a parete, scene di film.

Sta qui la **sensibilità** di chi del proprio lavoro fa un'arte, come nel caso di **Claudia Cameranesi**, in arte **Ele Wedding**. La sua esperienza le ha permesso di approdare anche al cinema, ambito creativo grazie al quale ha ottenuto anche un premio. Del resto, quando il lavoro si svolge con tutta la **passione** possibile, ogni cosa che si realizza ha l'effetto del meraviglioso.



Claudia Cameranesi
FLORAL & WEDDING DESIGNER

Info:
Claudia Cameranesi
www.claudiacameranesi.it
elewedding@hotmail.com

Osteria Cantina Offida



L'**Osteria Cantina Offida** nasce dall'idea di creare un punto di ristoro dove assaporare e degustare il cibo e il buon vino della tradizione offidana.

Situata in Piazza del Popolo, la piazza principale della storica quanto bellissima città di **Offida**, è punto vendita di tutti i vini prodotti da Cantina Offida ed anche punto ristoro della cucina e dei prodotti tipici della tradizione offidana.

Organizzazione di serate con degustazione di vini della Cantina Offidana.

www.cantinaoffida.com



Piceni TV: una finestra tutta nuova sulle Marche

Piceni TV, il canale web dedicato alla cultura di **Piceni Art For Job**, cambia look, si rinnova nell'immagine e nella grafica, e presenta nuovissimi contenuti video dedicati alle Marche, territorio ricco di bellezze e pronto a sorprendere.



piceni.tv

THE PICENO OF YOUR DREAMS... IS REAL!



Piceni TV è un racconto per immagini del territorio marchigiano, tra luoghi dell'arte e della storia, grandi musei, artigianato, atelier artistici, spettacoli teatrali. **Video reportage** di altissima qualità, accessibili da tutti e distribuiti sull'innovativa piattaforma web, oltre che su YouTube e sui canali social Facebook e Instagram.

Piceni TV è da oggi anche il **canale ufficiale** di diffusione della **wedding web series *Non voglio mica la luna***, incentrata sulla **promozione turistica internazionale del territorio marchigiano** attraverso un'innovativa produzione audiovisiva.

Piceni TV sta già riscontrando un buon successo di pubblico. Di particolare interesse il **video** dedicato alla **Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno, ricondiviso su Facebook da Vanessa Gravina**, celebre attrice di teatro e tv. Nel video, la Pinacoteca è avvolta dal fascino dei versi danteschi. Le preziose sale del museo si trasformano in un ambiente onirico per affascinanti scene dall'*Inferno*.

Spettacolare anche il **video** della giostra **della Quintana di Ascoli**, con le coinvolgenti immagini del corteo e dei cavalieri al campo dei giochi.

La fruibilità del sito web è facilitata dalla suddivisione dei video in veri e propri format televisivi e quindi categorie tematiche ben precise e facili da individuare: **Handicraft** per l'artigianato e gli antichi mestieri, **A date with history** per un'immersione nella storia attraverso antichi borghi, rievocazioni e giostre medievali, **Museum** per conoscere tutte le sfumature della cultura del territorio, i suoi contenitori culturali di pregio e le attività che vi si svolgono, e **Creative acting** per le performance, sperimentazioni artistiche e il teatro di strada.



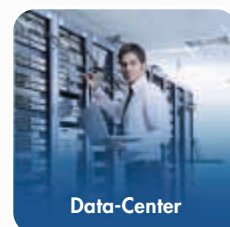
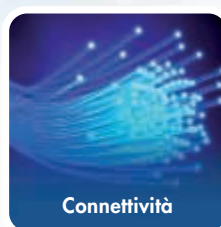
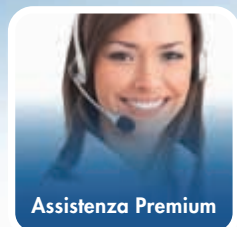
A breve su Piceni TV sarà aperta anche una sezione dedicata alle **produzioni di giovani autori e registi marchigiani**, soprattutto in relazione al **cineturismo**, e alla promozione di paesaggi e location.

Info:
www.piceni.tv
www.facebook.com/picenitv
www.instagram.com/picenitv





www.iptelecom.it



IP telecom Srl
S.P. Mezzina snc
63100 Ascoli Piceno
tel. 0736 6110



Costruiamo insieme il tuo Percorso Digitale

Digital Strategy

Integra e sfrutta efficacemente il digitale nella tua strategia di vendita.

Web Marketing

Sviluppa campagne pubblicitarie online sulle migliori piattaforme quali Google Adwords e Facebook.

Formazione e Consulenza

Sviluppa le tue competenze digitali per cogliere le opportunità che offre il mondo digitale.

Siti Web e Applicazioni mobili

Crea un'esperienza multicanale per i tuoi clienti, efficace su tutti i dispositivi.

www.bitlounge.it

www.metaping.it

Siti web per Professionisti

Il sito web per il commercialista o avvocato, aggiornato, mobile e facile da utilizzare per te e per i tuoi clienti.

Rassegna stampa Fiscale e Legale

Ricevi ogni giorno per email i più importanti articoli a tema legale e fiscale riassunti della nostra Redazione.

Scadenario Fiscale

Tutte le scadenze dei prossimi 30 giorni: la descrizione operativa e i codici tributo necessari per gli adempimenti.

Prodotti e servizi digitali per il Professionista

NON VOGLIO MICA LA LUNA

A WEDDING WEB SERIES

Una web serie scritta da Alberto De Angelis e Matteo Petrucci
 Diretta da Andrea Giancarli
 Prodotto da Sandro Angelini
 Con Federico Calistri e Rebecca Liberati
 Con la partecipazione di Piero Massimo Macchini
 Musica di Paul Giorgi



La serie web **Non voglio mica la luna**, prodotta da Picensi Art For Job con il contributo di Regione Marche, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014 – 2020, Fondazione Marche Cultura e Marche Film Commission, scritta da Alberto De Angelis e Matteo Petrucci, e diretta da Andrea Giancarli, è una commedia in sei puntate, un'opera cineaudiovisiva realizzata per lo sviluppo e la promozione del territorio e del suo patrimonio identitario, culturale e turistico. La serie intende far conoscere la Regione Marche, i suoi luoghi, le eccellenze, anche nell'ambito di un settore che ormai rappresenta una potenziale risorsa economica di sempre maggiore interesse: il Destination Wedding. È infatti il connubio perfetto tra arte, storia, cultura, paesaggi ed enogastronomia a garantire alle Marche un posto di rilievo nel cosiddetto "turismo del wedding".

Non voglio mica la luna è la storia di due innamorati, **Sibilla e Tom**, che decidono di convolare a nozze ma che, a meno di una settimana dal matrimonio, si trovano costretti a cambiare tutti i piani a causa di una strana apparizione e di misteriosi avvenimenti.

La serie web sarà visibile e diffusa online in particolare modo su **YouTube** e sulla **web TV Picensi.tv** – la cui programmazione è caratterizzata da video-reportage sul territorio (in lingua inglese), cultura, arte, storia, artigianato, arte contemporanea, borghi storici, tradizioni – e nell'ambito del portale di promozione turistica **YouPiceno.it** (italiano/inglese). La promozione del territorio marchigiano portata avanti attraverso la serie web, la vedrà protagonista anche in festival e fiere del settore.

Gli interpreti sono stati selezionati con apposito casting che si è svolto in tre giornate alla **Cartiera Papale di Ascoli Piceno**: più di 220 le domande pervenute, con attori giunti da ogni parte di Italia, 42 i ruoli selezionati per la produzione, circa 80 le comparse nella scena finale del matrimonio.

CAST (Personaggi e Interpreti)

Tom Hughes (lo Sposo) Federico Calistri
Sibilla Orsini (La Sposa) Rebecca Liberati
Fred (Testimone di Tom) Jacopo Costantini
Claudia Orsini (Sorella di Sibilla) Giorgia Fiori
Morena (Amica di Sibilla) Gloria Ubaldi
Viola Orsini (Sorella di Sibilla) Carolina Tedeschi
Antonia Hughes (Mamma di Tom) Adriana Federici
Byron Hughes (Papà di Tom) Giorgio Biagioli
Charlotte Evans (Nonna di Tom) Morag Mackillop
Nonna Sibilla (Nonna di Sibilla) Vittoria Giuliani
Palmiro Orsini (Padre di Sibilla) Pino Presciutti
Maura Orsini (Madre di Sibilla) Alessandra Lazzarini
Danny (Rugbista Amico di Tom) Marco Mondaini
Mike (Rugbista Amico di Tom) Alessandro D'Elia
William (Rugbista Amico di Tom) Guido Guidi
Annachiara (Amica di Sibilla) Ilde Mauri
Sonia (Amica di Sibilla) Simona Ripari
Amilcare (Suonatore di Organetto) Luciano Carletti
Paolo (Chitarrista di Viola) Paolo Giorgi
Nico (Batterista di Viola) Niccolò Matricardi
Mario Piero Petrocchi
Il Prete Mamadou Faye
Zoran Kevin Pizzi
Venditore Abiti da Sposa Piero Massimo Macchini
Cameriera Laura Cipollini
Guida Turistica Maurizio Emidi
Segretaria Letizia Bellabarba
Farmacista Marco Trabucchi
Walter (Cugino di Maura) Ernesto Vagnoni
Signora Adele (Cuoca "Da Giustino") Mara Ottavi
Enzo il Meccanico Fabio Vita
Sommelier Davide Fioravanti
Prete Ricattatore Matteo Petrucci
Venditore Fisarmoniche David Montesi
Prete #3 Nazzareno Menzietti
Cameriere Villa Claudio Francesco Baldassarri
Signora dal Parrucchiere Sonia Costantini
Fattorino Chen Xiao
Signore in Bicicletta Giampiero Ficcadenti
Anziana al Cimitero #1 Pacifica Romani
Anziana al Cimitero #2 Vittoriana Mattioli
Anziano in Osteria #1 Giovanni Listrani
Anziano in Osteria #2 Orazio Calvaresi
Anziano in Osteria #3 Ettore Benfaremo
Anziano in Osteria #4 Nero Amadio
Trasportatore Sedie #1 Riccarco Cicchi
Trasportatore Sedie #2 Stefano Coccia
Trasportatore Sedie #3 Jacopo Amelii
Apicoltore Francesco Appoggetti
Circensi Matrimonio: Emidio Bellabarba, Andrea Capecci
Circensi Yurta: Silvia Valenti, Lorenzo Federici, Valentina D'Angelo, Ottavio Giuliani

CAST Tecnico

Andrea Giancarli, Alberto De Angelis, Matteo Petrucci, Sandro Angelini, Davide Castagnetti, Paul Giorgi, Francesco Appoggetti, Massimo Mancini, Marzia Ascani, Mirta Marzetti, Maddalena Ferrara, Ilaria Improta, Fabrizio Orsola, Isabella Quintili, Nazzareno Menzietti, Guido Guidi Massi, Niccolò Vannucci, Riccardo Cicchi, Luciana Emili, Giampiero Ficcadenti, Mario Casali, Marco Biancucci, Simone La Mantia, Daniele Castelli, Stefano Coccia, Jacopo Amelii, Giorgio Ciccanti, Daniel Pezzani, Giandomenico Pettilo, Valerio Tedone, Alessandro Piazzese, Nicola Mesticelli, Andrea Fiorentini, Xentek, Tania Sartarelli, Gina Galieni, Giulia Marcantoni, Claudia Cameranesi, Stefania Pignatelli, Alessandro Fusaroli, Boris Riccardo D'Agostino, Fabio Curzi, Renato Pierantozzi, Laura Ricci e Laura Tommolini, Walter Malavolta, Dott. Agronomo Enrico Laureati, Alessia Vannicola.

Le LOCATION

ACQUAVIVA PICENA
 Az. Casale del Colle, Contr. Casarica 30
 Cimitero di Acquaviva Picena
ASCOLI PICENO
 Via Erasmo Mari 65, Ascoli Piceno
 Xentek, Via delle Zeppelle 87
 Caffè Meletti, Piazza del Popolo
 Galleria Osvaldo Licini, Via Mazzini, 90
 Piazza del Popolo, Ascoli Piceno
CASTEL DI LAMA
 Borgo Storico Seghetti Panichi, Via San Pancrazio
CASTELFIDARDO
 Museo della Fisarmonica, Via Ciriaco Mordini 1,
 Staz. di Servizio Ancoil, Via Che Guevara 40,
 Castelfidardo, Punto Panoramico
CASTEL TROSINO
 Chiesa di S. Lorenzo Martire,
 Aula Verde
CASTIGNANO
 Santuario di San Bernardino, contrada Castiglione
COLLE SAN MARCO
 Rifugio Paci
FERMO
 Atelier Bengasi, Largo S. Giuliano,
 Via Armando Diaz 68, Fermo
GROTTAMMARE
 Chalet Baloo, Lungomare A. De Gasperi 5
OFFIDA
 Chiesa di San Lazzaro,
 Chiesa di Santa Maria della Rocca,
 Collegiata di Santa Maria Assunta,
 Piazza del Popolo,
 Piazza Valorani,
 Borgo Cappuccini 34,
 Showroom Ciù Ciù, Piazza del Popolo,
 Casa Casali,
 Dany Style, Largo Centroni 3,
 Farmacia Marinelli, P.zza Loris Annibaldi 4,
 Officina Malavolta, Via Aldo Moro 38,
 Punto Verde, Piazza Loris Annibaldi 8,
PRETARE
 Rifugio degli Alpini



La produzione ringrazia:

Anna Laura Rossi
Anna Olivucci
Arnaldo Scannella
Associazione CAD, S. Benedetto del Tronto (AP)
Atelier AMAR, San Benedetto del Tronto (AP)
Beatrice Bassetti
Carlo Lanciotti
CASPIM - Auto Moto Storiche Picenum, (AP) -
Domenico Denti, Presidente CASPIM
Centro Educazione Ambientale Aula Verde,
 Castel Trosino (AP)
Christian Riganelli
Claudio Francesco Baldassarri
Collegiata di Santa Maria Assunta, Offida (AP)
Costanza Spaccasassi
Daniele Colo'
Davide Cannella
Davide De Juliis
Diocesi di Ascoli Piceno (AP)
Enrico Borello
Famiglia Apoggetti
Famiglia Casali
Famiglia De Angelis e Sissy De Angelis
Famiglia Galosi
Famiglia Gladstone
Famiglia Pignatelli e dipendenti Borgo Storico
Seghetti Panichi

Morena Piunti
Nazzareno Malavolta Officina Meccanica,
 Offida (AP)
Padre Markash
Padre Sebastiano
Parrucchieria Unistile, Offida (AP)
Peppino Sergiacomi
Piero Antimiani
Piero Cosenza
Punto Informatica, Porto San Giorgio (FM)
Punto Verde di Cocchi Claudia & Massi Rosella
 Snc, Offida (AP)
Rifugio Paci, Ascoli Piceno (AP)P
Ristorante del Borgo, Castel di Lama (AP)
Farmacia Borgo Cappuccini del Dr. Marinelli,
 Offida (AP)
Federico Cippitelli
Fra Ambrogio
Fra Fratelli Cappuccini di Offida (AP)
Francesca Cherubini
Davide Camaioni
Giacomo Petrelli
Giada De Benedictis
Giocomondo srl, Urbino (PU)
Giovanni Traini
Giuseppe Cinesi
Guglielmo D'Avanzo

Isabella Bosano
Judith Kneer
Laura Poli
Lorenzo D'Antonio
Marco Cicconi
Marco Isidori
Martina Federici
Massimo Castagnari
Massimo Marconi
Maurizio Bizzarri
Mauro Orsini
Monica Robustelli - The Make Up Artist School
Roberto Gambacorta
Roberto Paoletti
Roberto Ridolfi
Ruben Cittadini
Serena D'Angelo
Sergio Marzetti
Silvia Orenco
Sofia Cecchetti
Stefano Papetti, i dipendenti Galleria Osvaldo
 Licini e i dipendenti Cartiera Papale
Stefano e Antonia
Ugo Cherubini
Uriel de Nola
Walter Bartolomei
 e tutte le ragazze di Ciù Ciù

Forniture Costumi

Arianna Trillini, Ascoli Piceno (AP)
Capriotti Gioielli, San Benedetto del Tronto (AP)
Emiliano Bengasi, Fermo (FM)
E9 abbigliamento, Folignano (AP)
Effetto Ottico, Castel di Lama (AP)
Ferracutishoes Sposa e cerimonia, Porto
 Sant'Elpidio (FM)
Fratelli Pasqualini Pizzi a tombolo srl, Offida (AP)
Gatti Luxury Lab, San Benedetto del Tronto (AP)
 Pizzi a tombolo di **Tassotti Gabriella**, Offida (AP)
Oreos Orea Couture di Luciana Emili, San
 Benedetto del Tronto (AP)
Royal Row Britalian Club, Civitanova Marche
 (MC)

Forniture Scenografia

Borgo Storico Seghetti Panichi,
 Castel di Lama (AP)
Cherubini Catering e Banqueting, Roma (RM)
CosmoColor srl, San Benedetto del Tronto (AP)
Cruciani Musica, Ascoli Piceno (AP)
Eventi Floreali srls, Porto d'Ascoli (AP)
Fisarmoniche Castagnari srl, Recanati (MC)
Fratelli Pasqualini pizzi a tombolo srl, Offida (AP)
ITE IdroTermoElettrica srl, San Benedetto del
 Tronto (AP)
LAB srl Noleggio e lavanderia, Ascoli Piceno
 (AP)
Non solo frutta di Olivieri Basilia, San Benedetto
 del Tronto (AP)
Officine Meccaniche Specializzate Amadio,
 San Benedetto del Tronto (AP)
Parrucchieria Luciana Amati, Porto d'Ascoli
 (AP)
Pizzi a tombolo di Tassotti Gabriella, Offida
 (AP)
Pompe funebri A.C.O.F., S. Benedetto del Tronto
 (AP)
Videografica Studio srl, Montepiccolo (AP)
 Inoltre:
Adalgisa Marcucci
Carlo Panichi
Francesco Ficcadenti
Gina Galièni
Graziella Capriotti
Lucia Capriotti
Paolo Cocci Grifoni
Sandro D'Angelo

PARTNER

Unione Europea
MIBAC - Direzione generale Cinema
Regione Marche
Marche Film Commission
Comune di Offida
Comune di San Benedetto del Tronto
Comune di Castel di Lama
Comune di Fermo
Comune di Urbino
Comune di Ascoli Piceno
Comune di Acquaviva Picena
Comune di Grottammare
Comune di Castelfidardo
Comune di Arquata del Tronto
Comune di Castignano
**Croce Rossa - Comitato di San Benedetto del
 Tronto**
Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
Musei Civici di Ascoli Piceno
**Museo Internazionale della Fisarmonica di
 Castelfidardo**

Realizzato grazie al Fondo Europeo di
 Sviluppo Regionale 2014 - 2020 - Fondazione
 Marche Cultura
 In collaborazione con la Regione Marche e
 la Marche Film Commission

.....
NON VOGLIO MICA LA LUNA
.....
A WEDDING WEB SERIES

CIÙ CIÙ
Solchi, radici... sogni!



Le Marche del Cinema



Dal boom del *Giovane Favoloso* ai film di Pupi Avati e Nanni Moretti. Fino all'innovazione del web. Le Marche si confermano **terra fertile e accogliente per le produzioni cinematografiche**. Come un grande set all'aria aperta in cui storia, paesaggio, arte e bellezza fanno da sfondo naturale e meraviglioso. In questo contesto **Marche Film Commission** è il centro di gravità naturale e istituzionale della **Fondazione Marche Cultura**.

È nata proprio con lo scopo di **promuovere il territorio e la sua cultura identitaria attraverso lo sviluppo della produzione cinematografica e televisiva in ambito regionale**. In particolare crea e gestisce le condizioni per attrarre nelle Marche produzioni cinetelevisive, nazionali e straniere, e indirizzarle nella ricerca di location, delle quali cura la valorizzazione anche in termini di possibile destinazione cineturistica.

Inoltre la **Film Commission** segue la **promozione e diffusione dei prodotti realizzati**, partecipando ai principali appuntamenti nazionali e internazionali di settore, e attivando circuiti cinematografici dedicati per la distribuzione di opere audiovisive realizzate nelle Marche. Inoltre sostiene direttamente e indirettamente la produttività locale, in termini di occupazione legata all'industria cinematografica e televisiva ma anche all'intera filiera di opportunità turistiche e culturali, favorendo lo sviluppo professionale degli operatori regionali.

E proprio le parole di un grande **regista** come l'**ascolano Giuseppe Piccioni** racchiudono e sintetizzano il bello delle Marche. "Ci si sente in buona compagnia ad essere citati in questi itinerari marchigiani. Già una volta al mio esordio mi sentii lusingato per una presentazione analoga il cui titolo suonava pressappoco così: 'Il cinema e le Marche: da Ossessione a Il grande Blek'.

Per il solo fatto di aver scelto un territorio ed un paesaggio ottenevo un bonus per un titolo di merito particolare: qualcosa mi univa a Visconti, Germi, Maselli, Monicelli, Zurlini e compagni. Come loro ero un regista. Come loro avevo scelto le Marche come ambientazione per un mio film. Non avevo fatto un grande sforzo per decidere di ambientare la mia storia nelle Marche. Ero semplicemente nato ad Ascoli Piceno. Era il 1987 e la mia città era già stata visitata dal cinema, anzi dal grande cinema. Eppure allora era poco conosciuta e proprio per questo ancora in grado di provocare stupore per la sua bellezza.

È questo che succede con le Marche: i luoghi sono molto diversi tra loro, non si somigliano e si offrono ad uno sguardo che è ancora capace di sorprendersi. Non sai mai in che posto ti trovi esattamente e in pochi chilometri chiese, monumenti e paesaggi cambiano, nello stesso modo in cui cambiano la lingua degli abitanti, gli accenti e la cadenza.



È questo che rende possibile e stimolante l'idea di girare un film nelle Marche. Non hai mai la sensazione di un luogo già visto, e talvolta neppure quella di esserci mai stato. Hai l'illusione di essere il solo ad aver avuto il privilegio di catturare quei paesaggi con la macchina da presa. E sei anche un po' geloso se quei paesaggi si offrono senza ritegno e con disinvoltura allo sguardo di altri registi, perché sai quanto possono essere di aiuto ad una storia, e renderla migliore".

R.P.

O. Licini

un angelo in bilico

Un documentario
di Elia Bei e Mattia Biancucci



Oswaldo Licini rivive attraverso il cinema. I luoghi, l'evoluzione artistica e la sua anima solitaria conducono in un universo enigmatico e intimo raccontato dalle testimonianze dei paesani che lo hanno conosciuto e dagli studiosi che lo hanno analizzato.



La vita dell'artista Oswaldo Licini è composta da tappe ben precise sul territorio italiano ed europeo.

Un viaggio che comincia alla fine dell'Ottocento a Monte Vidon Corrado, nelle Marche, e che finisce nello stesso luogo nel 1958.

Monte Vidon Corrado, Bologna, Firenze, Parigi e la Svezia sono le tappe che hanno modellato l'universo artistico di Licini verso un'arte misteriosa e fantastica. Il viaggio nella vita del pittore è sostenuto dalle voci degli abitanti di Monte Vidon Corrado che lo hanno conosciuto e degli studiosi che lo hanno analizzato negli ultimi trent'anni.

Da una parte un Licini uomo e dall'altra un Licini artista che si alternano e si completano a vicenda. Le lettere, le poesie e i racconti del pittore marchigiano accompagnano intimamente lo spettatore nei lunghi viaggi europei e nell'isolamento a Monte Vidon Corrado.

Bologna rappresenta la formazione, le lezioni all'Accademia di Belle Arti e il suo stile auto-definito "*Primitivismo fantastico*". Sono gli anni della sua unica produzione letteraria in prosa: *I racconti di Bruto*.

Un testo dissacrante in piena carica futurista che anticipa la liberazione pittorica che avverrà dagli anni quaranta.

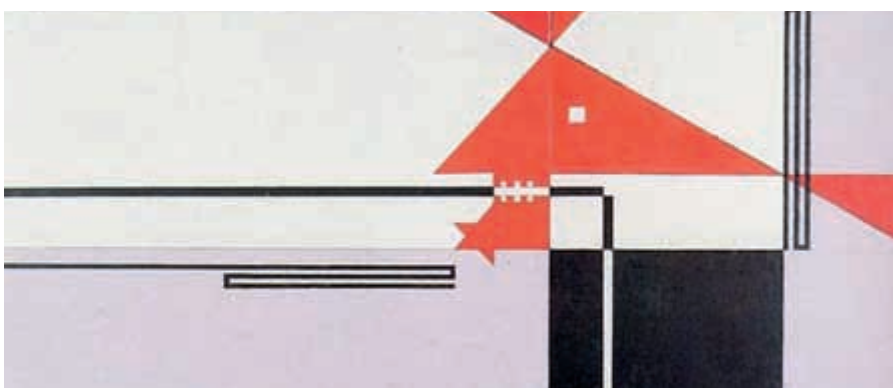


A Firenze vive solo tre anni, nei quali viene fortemente segnato. Partecipa volontario alla Prima Guerra Mondiale dove una ferita alla gamba lo renderà claudicante per tutta la vita. Durante il ricovero in ospedale conosce un'infermiera da cui avrà il suo unico figlio, Paolo Licini.

Il trasferimento a Parigi nel 1917 è la tappa più sconvolgente. La scoperta di Modigliani, Cezanne, Van Gogh e Matisse sprigiona nuovi stimoli in Licini, che tornato a Monte Vidon Corrado compie un percorso che lo allontanerà definitivamente dalla pittura figurativa per portarlo alla pittura astratta. La ricerca che ne scaturisce si fonda su una geometria che possa diventare sentimento. Gli anni Trenta sono segnati dai numerosi viaggi in Svezia e a Parigi che in un certo senso completano e rafforzano l'arte astratta di Licini, preparandolo anche alla svolta artistica degli anni Quaranta.

L'isolamento volontario a Monte Vidon Corrado e gli anni della Seconda Guerra Mondiale sono il contesto del suo figurativismo fantastico, cioè la nascita delle figure alter ego del pittore. Personaggi che Licini crea e fa vivere nel cielo di Monte Vidon Corrado che lo sovrasta: *Personaggi, Olandesi volanti, Amalassunte e Angeli ribelli*.

Il percorso di Osvaldo Licini si ferma pochi mesi dopo la vittoria del Gran Premio per la pittura alla XXIX Biennale di Venezia del 1958. Il viaggio pittorico sembrava invece non fermarsi. In quegli anni Licini stava esplorando altre vie artistiche, sempre spinto da una necessità di ricerca ed espressione che lo contraddistinse nel panorama pittorico italiano del Novecento.



Piceni Art For Job sta sostenendo questo interessante progetto, insieme a **Humareels**.

Guide ai Fondi Europei

www.fideas.it/fondi-europei



I libri sono acquistabili in tutte le librerie, online e non, e sul sito dell'editore EPC www.epc.it/Area-tematica/Finanziamenti-e-Fisco



Guida operativa per conoscere ed utilizzare i fondi europei.

Giuliano Bartolomei, Alessandra Marcozzi

Seconda edizione ampliata ed aggiornata dopo l'approvazione dei Programmi Operativi Nazionali, Regionali e di Cooperazione Territoriale Europea.



I fondi europei nazionali e regionali per l'agricoltura e l'agroalimentare.

Giuliano Bartolomei, Alessandra Marcozzi, Marcello Pierini

Guida pratica per conoscere ed utilizzare le agevolazioni ed i finanziamenti per lo sviluppo del settore primario.



Come finanziare una start-up innovativa

Giuliano Bartolomei, Alessandra Marcozzi

Guida pratica per l'accesso ad agevolazioni e contributi europei, nazionali e regionali per start-up innovative, incubatori certificati e Pmi innovative. Aggiornato con la Legge 33/2015 di conversione del D.L. 3/2015 "Investment Compact".



I fondi europei 2014-2020 per professionisti

Giuliano Bartolomei, Alessandra Marcozzi

Come finanziare uno studio professionale singolo, associato o Società tra professionisti.



Fondi europei nazionali e regionali per la formazione

Giuliano Bartolomei, Alessandra Marcozzi, Mariella Poggi

Guida pratica per l'accesso ai contributi per la formazione ed alla loro rendicontazione.



Fondi europei nazionali e regionali per il lavoro e le assunzioni

Giuliano Bartolomei, Alessandra Marcozzi

Come accedere alle agevolazioni per il lavoro e le assunzioni dopo il Jobs Act e l'avvio della programmazione dei fondi europei 2014-2020.

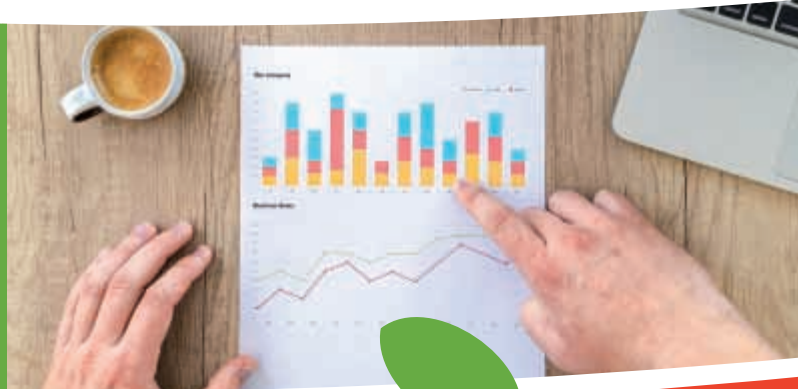
PER ESSERE AGGIORNATO IN TEMPO REALE

Scarica la app **android** di FIDEAS Google Play
Canale Telegram: FIDEAS





ATTRAZIONE INVESTIMENTI



BUSINESS INCUBATOR



INTERNAZIONALIZZAZIONE



RICERCA E INNOVAZIONE

Il progetto **movieinmarche**



MovieinMarche è il **portale del Cinema nelle Marche e per le Marche**, un luogo d'incontro e scambio per tutti coloro che amano il cinema, una vetrina informativa su tutte le **attività audiovisive e cinematografiche prodotte sul territorio marchigiano**.

Un manipolo di videomaker e una redazione digitale aggiornano il pubblico con video, interviste, recensioni, news e approfondimenti riguardanti la nascita di nuove produzioni, direttamente sui set ospitati nella nostra regione.

Si rivolge ai professionisti, per i quali rappresenterà un utile strumento per rimanere sempre aggiornati su occasioni di lavoro e formazione, ma anche a tutti gli appassionati e gli spettatori che vogliono ritrovare o scoprire l'immagine della loro regione nei **film e serie tv girate nelle Marche**.

Oltre a questo MovieinMarche racconta i **festival regionali e nazionali, i film in sala** e tutto quello che gravita intorno al **cinema di qualità**.

L'obiettivo del sito è quello di informare e coinvolgere il pubblico, con la speranza di facilitare il contatto tra professionalità del territorio, favorendo la costruzione di una rete che possa conoscere e usufruire dei pregi e delle peculiarità di ogni realtà, favorendo lo scambio di idee e creando nuove opportunità di lavoro.

MovieinMarche è un **progetto di Officine Mattòli**, realizzato all'interno del **Distretto Culturale Evoluto** "Impresa cinema: sistema cinema e imprenditoria nelle Marche", in collaborazione con **Marche Film Commission**, settore di competenza della **Fondazione Marche Cultura** e **cofinanziato da Regione Marche**.

**OFFICINE
MATTÒLI**



In partenza a **ottobre 2019** la sesta edizione dei **corsi di cinema Officine Mattòli**, il principale centro di formazione regionale per il cinema e l'audiovisivo.

Tre i corsi previsti, con un parco docenti di assoluta eccellenza nazionale: **filmmaking, sceneggiatura e recitazione cinematografica**.

I corsi prevedono un primo anno di lezioni frontali (330 ore) con programmazione intensiva sui weekend (sabato e domenica, 8 ore al giorno).

Tra i **docenti** di questa prima parte, tutti **professionisti del mondo del cinema**: i registi Francesco Amato, Daniele Gaglianone, Daniele Cipri e Caterina Carone, gli attori Lucia Mascino e Gaetano Bruno, la casting director Stefania De Santis, il produttore Gianluca Arcopinto e molti altri.

Seguirà un **secondo anno** interamente dedicato alla realizzazione di alcuni corti-saggio realizzati dagli allievi.

Per maggiori informazioni e per richiedere un colloquio orientativo: **www.officinemattoli.it**



smarteam

diamo forma alle idee



**Corso
GRATUITO
con Voucher
della Regione
Marche**

Catalogo corsi smarteam 2018-2019



Corsi formativi gratuiti Smarteam **Voucher formativi Regione Marche**

Smarteam invita chiunque voglia migliorare il proprio percorso formativo e professionale ad approfondire l'offerta del catalogo formativo: professionisti, imprenditori, startupper, giovani post-diplomati, giovani post-laureati, disoccupati e/o inoccupati.

I progetti formativi, autorizzati dalla Regione Marche e inseriti all'interno del Catalogo Form.i.ca. (**consultabile dal sito della Regione nella sezione Formazione, catalogo Form.i.ca.**), sono rispondenti ai fabbisogni formativi dei settori produttivi del territorio, sono finalizzati a sfruttare al meglio i driver di sviluppo personale e aziendale e mirano a far acquisire nuove competenze a soggetti occupati, disoccupati e/o inoccupati allo scopo di creare un matching tra le esigenze individuali e quelle dei sistemi economici e produttivi.



Cerca il tuo percorso formativo nell'elenco dei corsi gratuiti Smarteam:

- **Mini Master Creazione e Consolidamento startup d'impresa** **Tecniche di Organizzazione Aziendale**
60 ore
- **Mini Master Europrogettazione**
Problematiche Comunitarie
60 ore
- **Master Europrogettazione**
Tecnico Politiche / Problematiche Comunitarie
400 ore
- **Master Creazione e Consolidamento Startup d'Impresa**
Consulente Terziario Avanzato
400 ore
- **Master Gestione Imprese Agroalimentari Eco-innovative** **Manager Aziendale**
497 ore
- **Master Management Culturale e Turistico**
Operatore dei Servizi Turistici e Culturali
497 ore
- **Master in informatica e competenze digitali per l'impresa** **Operatore Personal Computer**
492 ore
- **Mini Master Gestione Imprese Agroalimentari Eco-innovative** **Tecniche di organizzazione / gestione / direzione aziendale / commerciale**
42 ore
- **Mini Master in Cultura e Turismo** **Manager Turistico**
42 ore
- **Mini Master Comunicazione Digitale per imprese e professionisti** **Comunicazione d'impresa**
100 ore

Per la partecipazione gratuita ai corsi sono ancora disponibili i voucher formativi messi a disposizione dalla Regione Marche che consentiranno agli interessati residenti o lavoratori nella regione Marche, o all'impresa interessata, di poterne usufruire.

Il contributo del voucher è a copertura del 100% dei costi d'iscrizione ai corsi.

Per ulteriori informazioni su contenuti dei corsi e modalità per richiedere il Voucher visita il sito www.smarteam.net, contatta il numero telefonico **351 8920860**, oppure invia una email a formazione@smarteam.net



diamo forma alle idee

smarteam società cooperativa
sede: via Calatafimi, 44 uffici: via Pasubio, 77
63074 San Benedetto del Tronto (AP), Italy
tel. 351 8920860
e-mail: info@smarteam.net
website: www.smarteam.net
P.I. e C.F. CCIAA AP 02247850445
sezione speciale start-up innovative



WWW.CLYVERS63.IT

Cinema Margherita e Cinema al Centro 60 anni di proiezioni



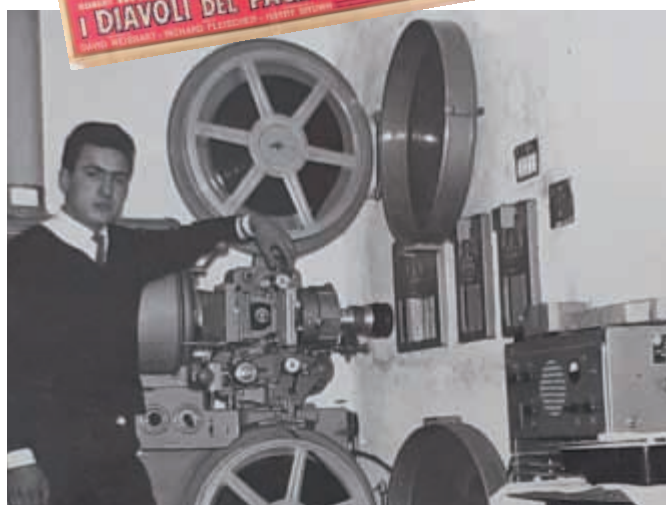
Il **Cinema Margherita** è giunto al suo **sessantesimo anno** di attività. Nato nel 1959, il cinema di **Cupra Marittima**, nel suo primo mese di vita, proiettò: "Avventura nell'Arcipelago" di Dino B. Partesano, "Il Cavaliere dei Cento Volti" di Pino Mercanti, "I Diavoli del Pacifico" di Richard Fleischer, "Lo Sparviero del Mare" di Michael Curtiz.

Il cinema negli **Anni Sessanta** dava il suo meglio: soprattutto in Italia, il mondo cattolico vide nella settima arte una opportunità per veicolare messaggi popolari e di qualità allo stesso tempo. Il cinema, del resto, è proprio il mezzo adatto a compiere questa impresa. Anche la televisione ci provava, con scarsi risultati. Si avvertiva diffusamente la responsabilità di elevare lo spettatore. Il **Margherita** nasce esattamente con questa missione. Collegata vi era una **biblioteca specializzata in cinema e filosofia**, su modello delle tradizioni benedettine.

La sala cuprense è stata **testimone** delle **rivoluzioni** avvenute nel **mercato cinematografico**: dall'era delle proiezioni, con la romantica ma ormai in disuso "pizza", all'avvento del digitale nel 2013. Se all'inizio della sua attività, i film erano ancora sottoposti alla censura cinematografica - che imponeva tagli alle pellicole - oggi la sala è promotrice e sostenitrice dell'integrità dei lungometraggi di qualità.

Il **Margherita ha percorso le epoche** di un'Italia che allargava sempre di più le sue maglie austere che avevano imbrigliato il cinema negli Anni Sessanta. La sala cinematografica di Cupra Marittima aveva vissuto, per l'appunto, il periodo della censura: quel complesso di procedimenti attraverso il quale un'autorità o un ente attuavano il controllo preventivo, in itinere, o successivo alla uscita di un'opera cinematografica, limitando o negando la sua proiezione in pubblico.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, negli Anni Sessanta, quando il Margherita aprì i battenti, gli operatori cinematografici dovevano essere molto esperti nel destreggiarsi tra pellicole, bobine, proiettore e altoparlanti. Si toglieva la pellicola dalla "**pizza**", che arrivava tramite corriere, e la si metteva sulla **bobina**, che si montava a mano. Se il film era troppo lungo, si poteva dividere la pellicola in più parti, ottenendo fino a 3 tempi. Tutto avveniva, al momento, nella cabina di proiezione. Il lavoro dell'operatore cinematografico era fondamentale per una perfetta visione del film ed è rimasto nella memoria degli appassionati di cinema tanto che Tornatore ne fornisce un'immagine poetica con il personaggio di Alfredo, nel film *Nuovo Cinema Paradiso*.



Basso Ciarrocchi nel 1964 con il proiettore 'Cinemecanica 1957'

Il lavoro era complicato, perché si potevano presentare diversi problemi da risolvere al momento, dai quali però sono scaturite tante bellissime storie da raccontare.

Una volta, per esempio, al Margherita - racconta nel suo libro il primo operatore che vi lavorò, Basso Ciarrocchi - fu messo un film al contrario e sullo grande schermo i protagonisti camminavano a testa in giù. Per ovviare alla cosa, il proiettore venne messo sottosopra, ma ciò causò una mancanza di lubrificazione della macchina e un conseguente cattivo odore che si diffuse per tutta la sala. L'operatore in questione dovette scusarsi personalmente con il pubblico.



Giuseppe Piccioni alla presentazione del suo film 'Il rosso e il blu'

Piera Degli Esposti presenta il documentario a lei dedicato 'Tutte le storie di Piera'

Diego Bianchi 'Zoro' presenta il suo film 'Arance e Martello'

Organizzatori del Cinema Margherita con il gruppo indie 'Kobayasci' dopo l'esecuzione delle musiche originali per il film muto 'L'uomo con la macchina da presa'

Dopo stagioni di successi e di programmazioni mensili, negli **Anni Ottanta**, il **Margherita** registra la **prima crisi** causata dalla diffusione della **televisione commerciale**. Ma se molti cinema chiudevano, perché scoraggiati dagli scarsi incassi, il cinema di Cupra seppe mantenere viva la struttura pur con notevoli difficoltà.

Grazie anche all'impegno dell'Amministrazione comunale dell'epoca, il **cinema** continuò a essere **luogo di cultura polivalente**. Ma fu grazie alla determinazione del parroco Don Gerardo - che insieme a Don Luciano aveva appoggiato fortemente l'apertura del cinema nel '59 - che la sala cinematografica riuscì a diventare fulcro culturale per la comunità.

Nel **1991** la **parrocchia di San Basso** fece un **grande investimento sulla sala**, per renderla a norma e più accogliente, dotandola anche di un impianto audio dolby surround. Da allora la parrocchia ha sempre sostenuto il Margherita, permettendo una programmazione in 3 giorni alla settimana, con 2 film, di cui uno d'essai.

Nel **2000**, un **gruppo di appassionati** di cinema comincia a lavorare per il cinema cuprense. L'obiettivo era quello degli esordi: puntare alla **qualità della programmazione**. Attiva così importanti corsi formativi molto seguiti - tra i docenti c'era anche **Paolo De Bernardin** - riconosciuti a livello regionale: "Alfabetizzazione all'immagine", "Migranti in musica", "Tra Cinema e musica", inoltre, affiancano le proiezioni dei film incontri di approfondimento con l'autore.

In seguito, con un decreto legge del '98, firmato da Veltroni, si facilitò, di fatto, il rilascio di autorizzazioni a nuove costruzioni di cinema. L'idea dell'ex Ministro era di allargare l'offerta per dare maggiore libertà a film che non trovavano spazio nelle sale, ma il risultato fu esattamente opposto: la chiusura di moltissimi cinema storici nei centri delle città a favore dei multiplex nei centri commerciali. Solo le sale che, come il Margherita, hanno scommesso sulla qualità, oggi hanno la meglio sui multiplex, avendo conquistato un pubblico ristretto ma attentissimo.

Nel **2004**, nel **2009** e nel **2013**, grazie all'**aumento degli spettatori**, il gruppo di appassionati si prodiga in continue migliorie per un sempre maggiore comfort al servizio dello spettacolo cinematografico.

Anche altre monosale come il Margherita vivono da circa 15 anni un nuovo rinascimento, avendo come obiettivo la qualità rispetto alle sale multiplex.

Su tale scia, nel **2018**, nasce il **progetto "Cinema al Centro"**: con l'obiettivo di mettere di nuovo il cinema al centro della vita cittadina, al centro della città. Il **Margherita** diventa il **capofila** di questo progetto insieme al **Cinema in Giardino di Grottammare** (aperto solo nei mesi estivi), costola della sala di Cupra dal 2010, e il **Concordia di San Benedetto del Tronto** che ha riaperto i battenti nel 2017, dopo un periodo di chiusura.



Cinema in Giardino a Grottammare

Con **"Cinema al Centro"** l'**ideatrice, Caterina Di Girolami** e il **gruppo di appassionati** che **dal 2004** crede nel progetto - che attualmente gestisce i tre cinema - prova a fare una programmazione differente, selezionando film di qualità e cercando di far tornare le persone ad appassionarsi al grande schermo. A sostenerla, la Di Girolami, ha i 60 anni di storia del Margherita di Cupra e un pubblico già fidelizzato su prodotti cinematografici di qualità. La scommessa, per ora vinta, è su un pubblico in costante aumento.



Riapertura del Concordia a San Benedetto del Tronto, dicembre 2017, alla presenza dell'assessore Ruggeri e gli attori Ilenia Pastorelli e Giorgio Colangeli

Il Cinema Margherita e i primi cineforum a Cupra Marittima

Il **Cinema Margherita** di **Cupra Marittima** vede la luce tra il 1959 e il 1960. Vicino alla Chiesa di San Basso, sul quartiere sterro di Cupra, la parrocchia possedeva un frustolo di terreno sul quale sorgerà la sala cinematografica.

Precedentemente al cinema, nello stesso luogo, vi erano un campo di pallavolo e un piccolo capannone dove i ragazzi potevano giocare a calcio balilla e a ping pong. Le iniziative parrocchiali erano prese dal Parroco Don Emidio Lanciotti, e dai giovani sacerdoti Don Gerardo di Girolami e Don Luciano Paci.

Il Cinema non era una novità a Cupra, perché il nuovo Cinema Margherita prenderà il posto di una sala cinematografica che si trovava lungo la SS 16 e che era gestita dai 'Massignanesi'. Quindi per i **primi Anni Sessanta** la nuova sala cinematografica proietterà, nei fine settimana, i film di maggior successo dell'epoca: commedie, colossal, pellicole comiche, i primi film d'animazione.

Dopo il concilio Vaticano II, e visto il successo del cinema come strumento culturale, di analisi e di dibattito, nasceranno **in tutta Italia dei Cineclub**, eredi dei CineGUF del ventennio. Tali cineclub furono espressione dell'interesse dei giovani universitari italiani che diedero vita ai CUC (Circoli Universitari Cinematografici), e, in ambito cattolico, su iniziativa del domenicano padre Felix Morlion (fondatore dell'Università Internazionale degli Studi Sociali Pro Deo) e del gesuita padre Angelo Arpa. Nel caso dei circoli cattolici il nome di questi cineclub si declinò con il titolo Cineforum.

Anche a **Cupra** nacque un **Cineforum**, voluto da **Don Gerardo Di Girolami** e costituito da studenti e giovani cuprensi. Dal 1967 al 1968/69 le attività del gruppo furono guidate da **Eugenio De Signoribus** e **Giovanni Eleuteri**.

Abbiamo raccolto da Eugenio alcuni ricordi esemplificativi. In quel biennio vennero proiettati alcuni film che richiamarono l'interesse di molti giovani sia di San Benedetto che di Fermo. I dibattiti si protraevano fino a tarda notte.

Di Pietro Germi vennero proiettati due film, *Serafino* e *Un maledetto imbroglio*.



Eugenio e Giovanni andarono sul set di *Serafino*, che fu girato in massima parte ad Arquata del Tronto, per invitare Germi a tenere un dibattito sull'altro suo capolavoro 'Un maledetto imbroglio' (film tratto dal romanzo *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* di Carlo Emilio Gadda). Sul set incontrarono Adriano Celentano, Ottavia Piccolo e Saro Urzì. Germi purtroppo non riuscì a partecipare. Per le cronache il film fu brillantemente presentato dal giovane intellettuale, **Giorgio Calcagno**, che cominciava a venire a Cupra avendo sposato la cuprense Graziella Ricci.

Altro impegno di Eugenio e Giovanni fu la partecipazione al **convegno nazionale dei Circoli Cinematografici** che si tenne a Gallipoli nel novembre 1968.

Vasta eco, visto il pubblico numeroso e partecipativo, venuto da tutto il circondario, fu provocata dalla proiezione del film *La cinese* di Jean-Luc Godard.

Cominciava il clima ricchissimo di spunti, ma anche di contraddizioni e passioni politiche, del 1968 europeo.

E grazie al cinema Margherita, anche la piccola Cupra provinciale, in una territorio piuttosto marginale, respirò per un momento il clima di discussione che attraversava il Paese di fronte, anche, ai grandissimi problemi europei e mondiali (la rivoluzione culturale in Cina, i fatti di Praga, il colpo di stato dei Colonnelli in Grecia, la visita di Nixon in Italia, la morte di Don Lorenzo Milani, le contestazioni del '68, e iniziano i grandi scioperi e gli scontri, con atti di terrorismo, tra le fazioni extraparlamentari di destra e sinistra).

Anche i **registi italiani** proponevano grandi **opere impegnate**: Pasolini con *Edipo Re*, Marco Bellocchio con *La Cina è vicina*, Gillo Pontecorvo con *La battaglia di Algeri*, Marco Bellocchio con *I pugni in tasca*, oltre alle opere di Zeffirelli, Leone, Antonioni, Monicelli ecc.

Purtroppo le esperienze belle, troppo spesso, non hanno una lunga durata, il Cineforum continuò ancora per alcuni mesi, poi l'attività si affievolì, oltre che per un naturale cambio generazionale, probabilmente anche il clima politico-culturale che stava diventando più fosco.

L'attività ordinaria della sala cinematografica Margherita comunque non si interruppe ed è proseguita per un lunghissimo periodo.

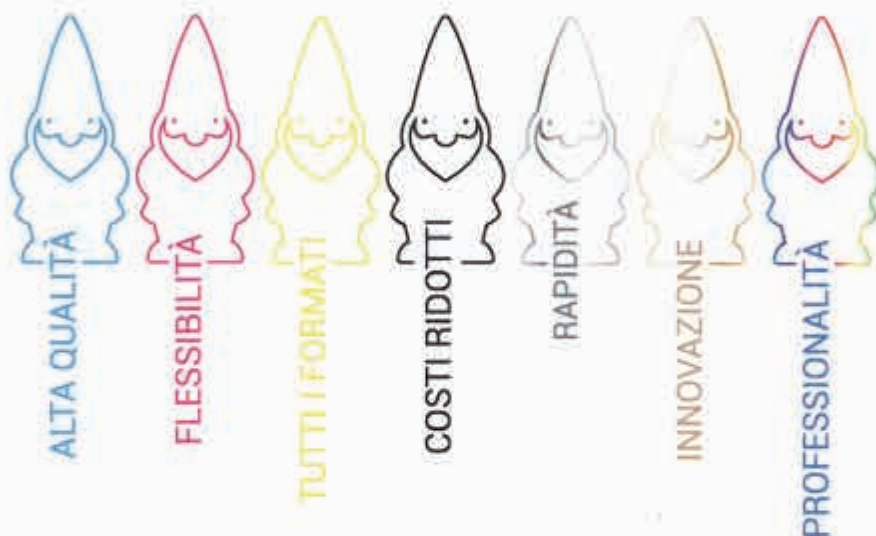
Luciano Bruni

Gourmet d'Italia



SETTE BUONI MOTIVI PER SCEGLIERE

NANO PRESS



NANOPRESS, ALTA QUALITÀ DIGITALE

Grazie ad un'esperienza ventennale nel settore tipografico, oggi sappiamo sfruttare al meglio le possibilità che la stampa digitale ha da offrire. Conosciamo bene le risorse e ci appassioniamo alle innovazioni. Ricerchiamo e offriamo la soluzione migliore per ogni esigenza, curando con attenzione l'intero processo produttivo dalla progettazione grafica, alla stampa, fino alla consegna, garantendo alta qualità, tempi competitivi, costi adeguati e ampia libertà di scelta per formati e quantità.

Via Gramsci, 11 63075 Acquaviva Picena [AP] tel. e fax +39 0735 764417
info@nanopress.pro